



Comune di Varzo

Comune di Varzo

Frazione San Domenico - Alpe Ciamporino

Invaso a uso plurimo e rete per l'innevamento programmato Area di Ciamporino

Permesso di Costruire: Invaso a uso plurimo e rete per l'innevamento programmato

Proponente:



San Domenico Ski srl
Frazione S. Domenico, 28868 Varzo
Franco Malagoni, Amministratore Unico

Progetto:



ing. F. Belmondo



ing. P. Gaglia

Consulenze specialistiche:

ing. Antonio Piero
Procedure ambientali, paesaggio

Istituto OIKOS, dott. Eugenio Carlini, dott.ssa Chiara de Franceschi
Aspetti agronomici e vegetazionali

HYDRODATA, ing. Luca Dutto, ing. Irene Marini
Analisi idrologiche e idrauliche

ENVIA -dott. Stefano Roletti
Aspetti acustici

geol. Francesco D'Elia
Geologia

STA Associati, dott. geom. Gianluca Apolloni
Consulenza espropri ed usi civici

dott. for. Paolo Terzolo, dott.ssa Chiara Casella
Aspetti agronomici e vegetazionali

Dott.ssa Paola Comba
Consulenza archeologica

versione	data	ELABORATO A CURA DI
01	gennaio 2023	Prima emissione - SMA PROGETTI
02	aprile 2023	Aggiornamento a seguito delle richieste di integrazione della 1° CdS
03	febbraio 2024	Aggiornamento a seguito della Verifica di Ottemperanza

TITOLO ELABORATO:

NUMERO ELABORATO:

RELAZIONE PAESAGGISTICA

PAE 1.2

SCALA:



Regione Piemonte
Provincia di Verbania



Comune di Varzo (VB)
Frazione San Domenico, località Alpe Ciamporino

**INVASO AD USO PLURIMO E RETE PER L'INNEVAMENTO
PROGRAMMATO
Area di Ciamporino**

Autorizzazione Paesaggistica

(Art. 146 D.Lgs 42/2004 – L.R. 32/2008)

PAE 1.2
Relazione Paesaggistica

Documento aggiornato in risposta alla richiesta di integrazioni e pareri a seguito della verifica di
ottemperanza alle condizioni ambientali
*Con riferimento al provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA n. DD 165/02106B/2023 del 22/06/2023, ai sensi
dell'art. 28, c. 3 del D.Lgs. 152/2006*

aggiornamento febbraio 2024

La redazione della documentazione tecnica per l'elaborazione del progetto dell'invaso e della rete di innervamento programmato ha richiesto l'impegno di un gruppo di professionisti articolato, inserito nel seguente gruppo di progettazione

■ **Proponente:**



San Domenico Ski srl

Frazione San Domenico - 28868 Varzo (VB), Tel: +39 0324 780868, Fax: +39 0324 780868, P.Iva: 02193090038

info@sandomenicoski.com; sdomenicoski@legalmail.it; www.sandomenicoski.com;

Legale rappresentante: Franco Malagoni

Responsabile sviluppo strategico: ing. Andrea Malagoni

■ **Gruppo di progettazione:**

Progettazione, aspetti urbanistici ed ambientali



SMAPROGETTI

corso Moncalieri, 56 - 10133 Torino, tel +39 011 6607000

pcavaaglia@smaprogetti.it; studio@smaprogetti.it; www.smaprogetti.it

ing. Paolo Cavaaglià, collaborazione arch. pianif. Giuseppe Figliola, arch. pianif. Davide Piazza

Progettazione edile, strutture ed impianti



BBE srl Studio Ingegneri Associati- Bettini Belmondo Engineering

via Brunetta, 12 - 10059 Susa (TO), tel +39 0122 32897

francesco.belmondo@bbesrl.it - www.bbesrl.it

Ing. Francesco Belmondo

Analisi idrologiche ed idrauliche



HYDRODATA

via Pomba 23 - 10123 Torino (TO), tel. +39 011 5992811

hydrodata@hydrodata.it - www.hydrodata.it

ing. Luca Dutto, ing. Irene Marini

Geologia



Studio Geologico D'Elia,

via Roma 3/A - 28802 Mergozzo (VB), tel. +39 0323 80206

geodelia@gmail.com

dott. geol. Francesco D'Elia

■ **Consulenze specialistiche:**

Procedure ambientali, paesaggio



Ing. Antonio Pierro

via Mazzini, 11 - 10090 Gassino Torinese (TO), tel +39 011 9606535

antonio.pierro@tiscali.it

Aspetti Acustici



Studio ENVIA

via Carlo Alberto 28 - 10090 San Giorgio Canavese (TO), tel +39 0124 325168

envia@libero.it

dott. Stefano Roletti

Aspetti faunistici e naturalistici



Istituto OIKOS srl impresa sociale

via Crescenzago, 1 - 20134 - Milano (MI), tel +39 02 1597581

eugenio.carlini@istituto-oikos.org - www.istituto-oikos.org

prof. Eugenio Carlini, dott.ssa. Chiara de Franceschi

Aspetti agronomici e vegetazionali

dott. for. Paolo Terzolo

piazza Mistral, 10 - 10056 Oulx (TO) tel +39 0122 831759

paolomaria.terzolo@tiscali.it

dott.ssa for. Chiara Casella

Via dei Laghi 19 - 10056 Oulx (TO), cell. 340 3127757

chiaracasella.oulx@gmail.com

Consulenza espropri ed usi civici



S.T.A. Studio Tecnico Associato,

via Bignone 83/B - 10064 Pinerolo (TO), tel +39 0121 37370

gapolloni@staassociato.it

dott. geom. Gianluca Apolloni

Consulenza archeologica

Dott.ssa Paola Comba

Corso Regina Margherita, 282 - 10144 Torino (TO), cell. 347-7915216

paola.comba1974@gmail.com

Si ringrazia per la collaborazione ed il contributo degli **Enti Locali** nelle figure delle Amministrazioni e gli Uffici Tecnici dei Comuni di Varzo e della Provincia Verbano Cusio Ossola.

0. Sommario

0.	SOMMARIO.....	2
	RELAZIONE PAESAGGISTICA.....	3
1.	TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO.....	3
2.	UBICAZIONE DELL'OPERA:.....	5
2.1	Riferimenti territoriali.....	5
2.2	Estremi catastali dell'area di intervento.....	7
2.3	Progettisti incaricati.....	7
3.	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA:	8
4.	ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO MINISTERIALE O REGIONALE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL VINCOLO PER IMMOBILI O AREE DICHIARATE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO	12
5.	PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE.....	12
6.	ANALISI DELLO STATO ATTUALE DEI LUOGHI	13
6.1	PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR).....	15
6.3	PIANO PAESISTICO "dell'Area di Salvaguardia dell'Alpe Devero"	23
6.2	PRGC VIGENTE	25
6.3	INQUADRAMENTO CATASTALE	28
7.	ANALISI E DESCRIZIONE DELLE OPERE IN PROGETTO.....	29
	Ampliamento della rete di innervamento programmato	30
	Invaso aperto ad uso plurimo	31
	Stazione di pompaggio e trasformazione.....	38
9.	ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA	39
10.	EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO	42
11.	MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO	42
11.	SIMULAZIONE DELL'INTERVENTO (PARTICOLARI DI INSERIMENTO AMBIENTALE)	43

ALLEGATI GRAFICI:

PAE 1.3	RELAZIONE PAESAGGISTICA – DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA E FOTOINSERIMENTI
---------	--

RELAZIONE PAESAGGISTICA

(Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2005)

1. RICHIEDENTE:

<input type="checkbox"/> proprietario	Cognome: MALAGONI	Nome: Franco
<input type="checkbox"/> comproprietario	nato/a a CUNARDO (VA)	il 16/07/1945
<input checked="" type="checkbox"/> avente valido titolo:	residente in A.I.R.E. CUNARDO	cap. 21035
Concessionario e proprietario stazione sciistica (concessione 30/07/2013 Rep. 387131)	Via strada Regina	n. 10
	Codice Fiscale: *****	

<input type="checkbox"/> proprietario	Cognome:	Nome:
<input type="checkbox"/> comproprietario	nato/a a	il
<input type="checkbox"/> avente valido titolo:	residente in	cap.
	Via	n.
	Codice Fiscale:	

ovvero in qualità di Legale Rappresentante della Ditta:

<input type="checkbox"/> proprietaria immobile	Denominazione ditta: San Domenico Ski s.r.l.	
<input checked="" type="checkbox"/> avente valido titolo:	con sede in VARZO	cap. 28868
Concessionario e proprietario stazione sciistica (concessione 30/07/2013 Rep. 387131)	Via FRAZIONE SAN DOMENICO	n. sn
	Codice Fiscale: *****	

1. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO

Il Progetto in esame riguarda interventi per il completamento delle strutture a servizio della stazione turistica esistente di San Domenico di Varzo e riguarda in particolare l'integrazione dell'impianto di innevamento programmato dell'area Ciamporino.

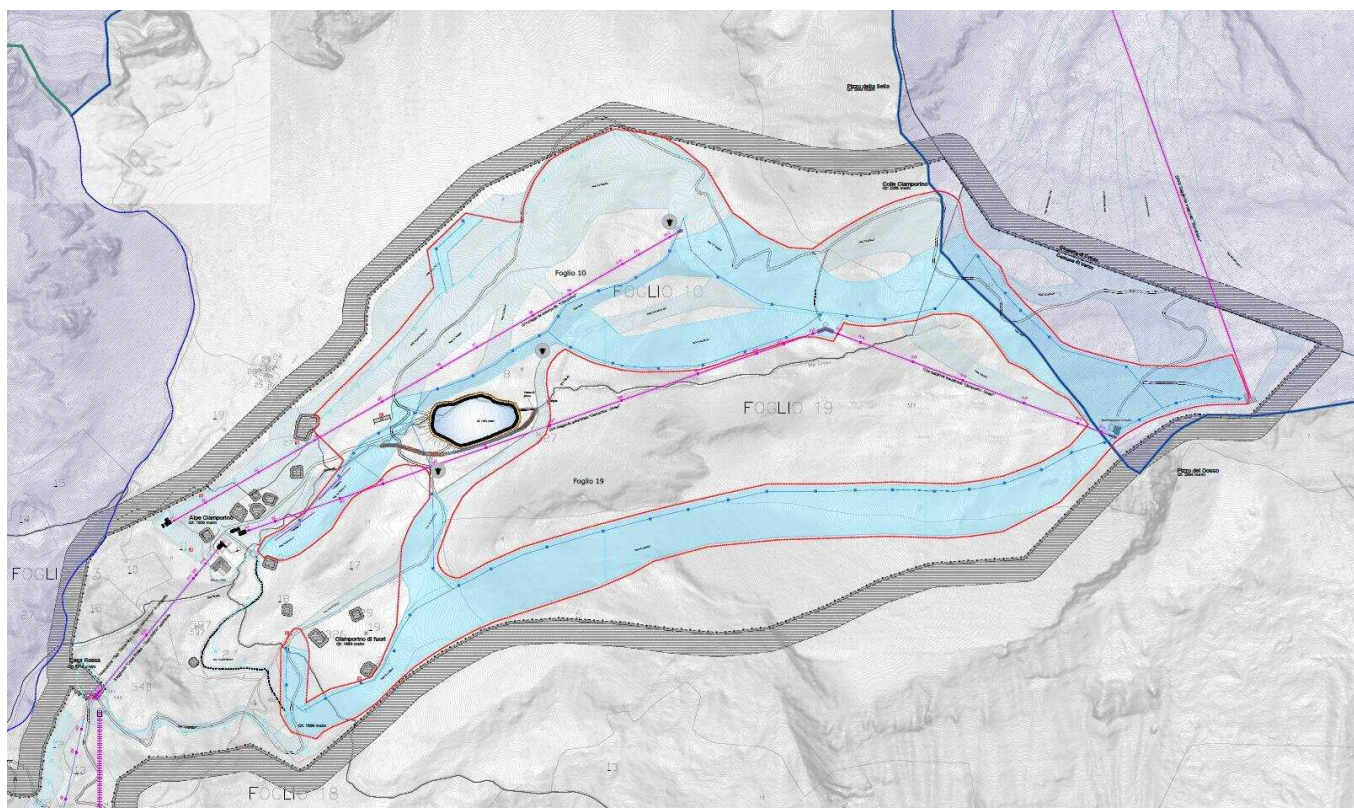
Le opere in progetto comprendono:

- il progetto per la realizzazione di un nuovo vaso ad uso plurimo e le opere connesse;
- il completamento della rete di innevamento programmato nell'area dell'Alpe Ciamporino;
- la realizzazione di un nuovo locale tecnico seminterrato dedicato all'impianto di innevamento;
- la sistemazione con livellamento superficiale di alcuni tratti localizzati delle piste esistenti interessate dal progetto di innevamento;

- la realizzazione degli interventi di recupero ambientale e delle opere di compensazione connesse con gli interventi.

Il progetto si inserisce nel programma di progressivo ammodernamento ed adeguamento tecnologico della stazione di San Domenico, i cui interventi sono stati avviati a partire dall'estate del 2009.

Le opere in progetto si configurano quindi come il naturale **completamento delle dotazioni strutturali ed infrastrutturali dell'area di Ciamporino**. Le caratteristiche dell'invaso in progetto sono state individuate in funzione di un **utilizzo plurimo del bacino** sia nella configurazione invernale che nella configurazione estiva con fruibilità turistica del coronamento del lago.



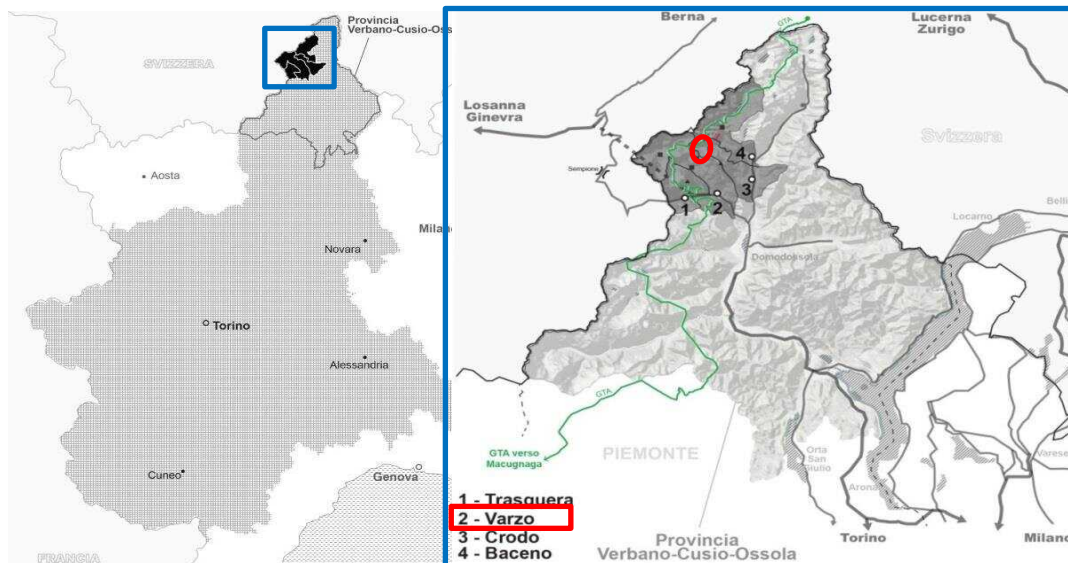
Planimetria generale con indicazione degli interventi: invernale, su base rilievo topografico – estratto dell'elaborato 3.1.2 del progetto municipale.

2. UBICAZIONE DELL'OPERA:

2.1 Riferimenti territoriali

Il progetto si colloca nel nord del Piemonte al confine con la Svizzera, nel Comune di Varzo, Provincia di Verbano-Cusio-Ossola nella frazione di San Domenico, presso la località Alpe Ciamporino a quota 1.932 mslm.

Varzo è inserita nel corridoio internazionale del Sempione con collegamenti ferroviari diretti verso la Svizzera e verso Domodossola. E' collegata all'autostrada (A26) tramite la SS 33 (strada europea E62). Il centro abitato di San Domenico (1.420 m slm) è collegato al Capoluogo di Varzo mediante la strada provinciale SP 93 ed SP 153 con un percorso di circa 10 km.



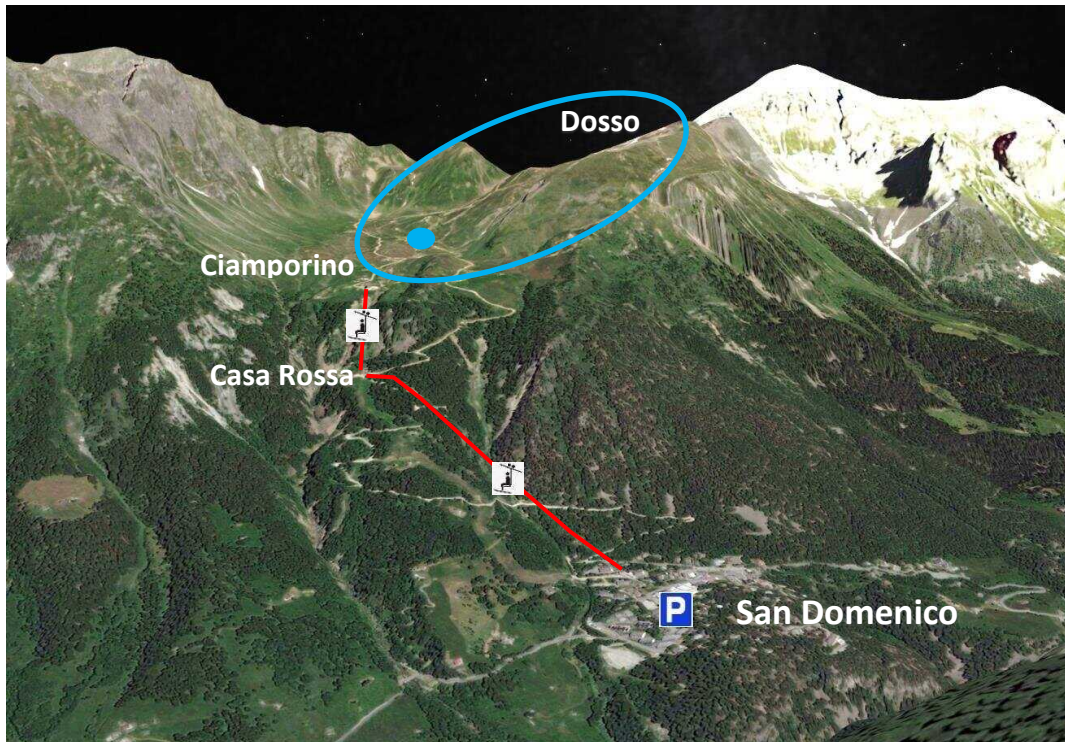
Inquadramento territoriale nel quadrante nord-est della Regione Piemonte. In rosso è evidenziata la localizzazione dell'area di intervento presso l'Alpe Ciamporino, Comune di Varzo



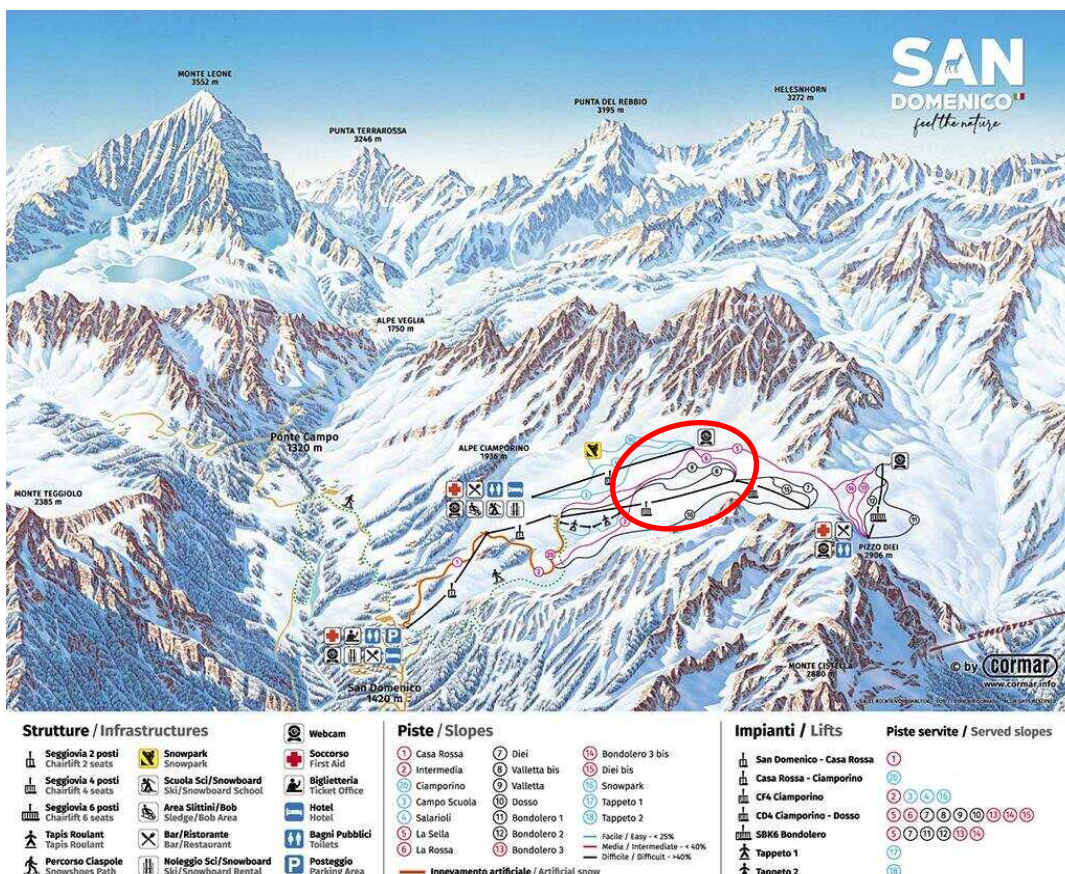
Inquadramento su carta stradale (fonte OSM)

L'area in oggetto fa parte del comprensorio sciistico esistente di San Domenico, situato nelle Alpi Lepontine e nello specifico nell'area dell'Alpe Ciamporino. Essa è collegata al centro di abitato di San Domenico mediante due seggiovie biposto a pinza fissa: la seggiovia San Domenico- Casa Rossa (1.417 m – 1.748 m slm) e la seggiovia Casa Rossa-San Domenico (1748 m - 1933 m slm).

In estate l'Alpe Ciamporino è raggiungibile anche mediante una strada gippabile sterrata (comunale a gestione consortile).



Vista di inquadramento panoramico, in azzurro la localizzazione dell'area di intervento
(fonte Google Earth)



Mapa delle piste e degli impianti di risalita. In rosso l'area di intervento
(fonte San Domenico Ski)

2.2 Estremi catastali dell'area di intervento

Le opere in progetto di collocano interamente su aree di proprietà del Comune di Varzo, gravate di vincolo di uso civico. La titolarità di intervento della San Domenico Ski, soggetto proponente, è garantita dalla Convenzione di esercizio stipulata con il Comune di Varzo in data 30/07/2013 e tutt'ora vigente.

Le aree interessate dalle opere sono individuate al Catasto Terreni nelle seguenti aree:

PARTICELLE CATASTALI INTERESSATE

Proprietà	Foglio n.	particella n.
Comune di Varzo	10	8
Comune di Varzo	18	5
Comune di Varzo	18	492
Acque (sedime demaniale rio Croso - ramo sinistro)		acque
Comune di Varzo	19	6
Comune di Varzo	19	17
Comune di Varzo	19	327
Comune di Varzo	19	328

2.3 Progettisti incaricati

Progettista incaricato per la relazione paesaggistica:



SMAPROGETTI, Torino, corso Moncalieri 56 – 10133, tel. 011 6607000,
studio@smaprogetti.it; www.smaprogetti.it

Ing. Paolo Cavaglia – Ordine Ing. Torino 6663T –
pcavaglia@smaprogetti.it, paolo.cavaglia@ingpec.eu

Cell 339 8170322

Progettista incaricato per la progettazione edile delle Opere:

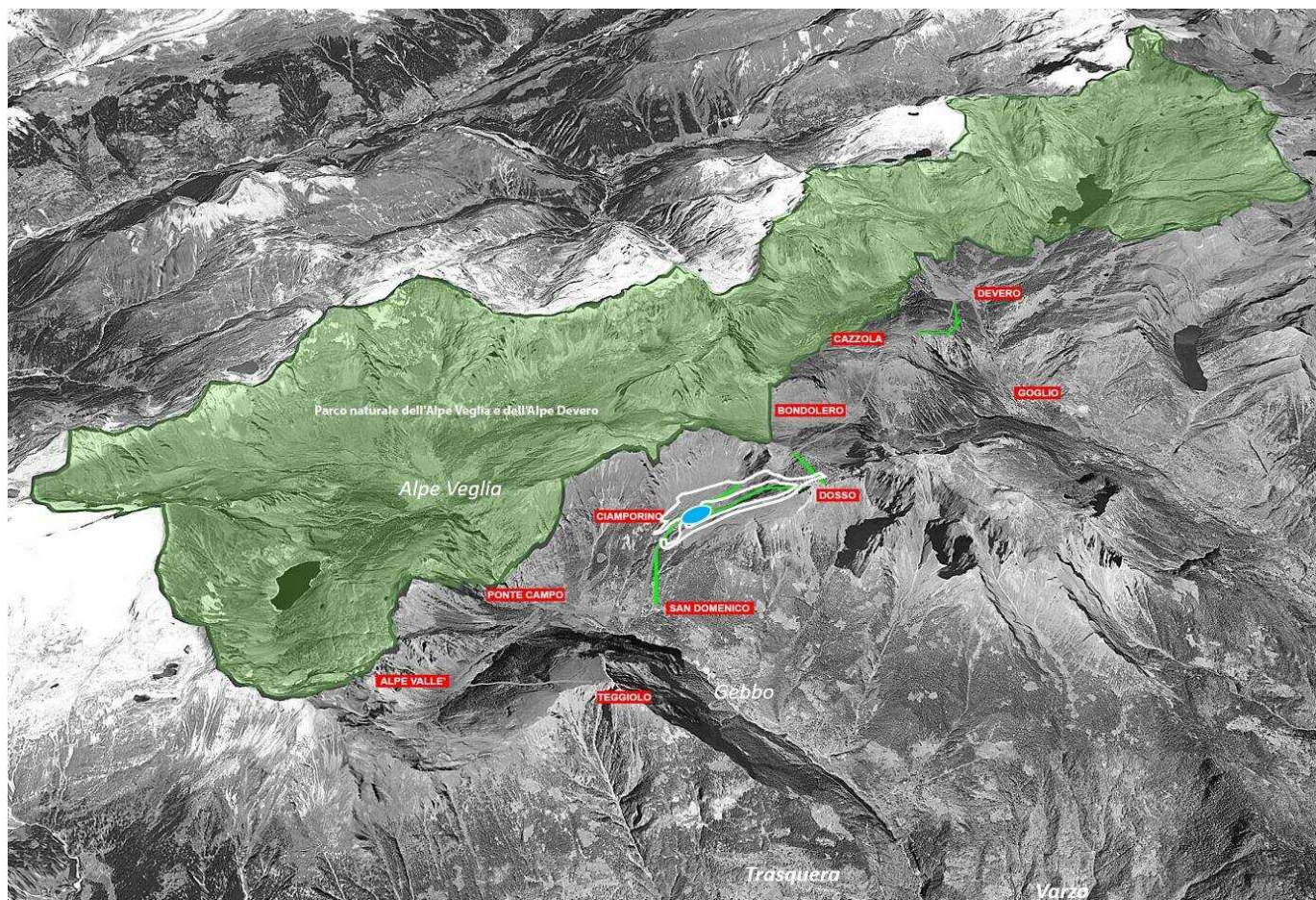


BBE srl– Studio Ingegneri Associati, Susa, via Brunetta 12 – 10059

Ing. Francesco Belmondo – Ordine Ing. Torino 6357 F –
francesco.belmondo@bbesrl.it

Ing. Alberto Bettini – Ordine Ing. Torino 6760 F

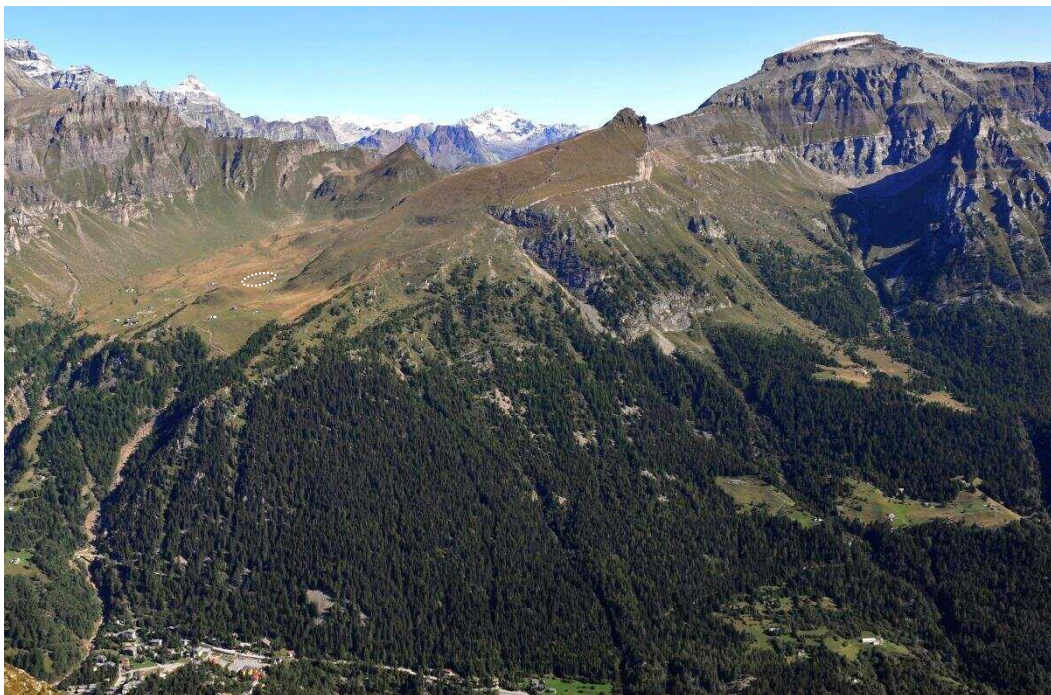
3. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA:



In alto: vista generale aerea con indicazione della delimitazione dell'area del Parco Naturale "Veglia Devero" in rapporto all'area di intervento e alla previsione localizzativa del nuovo invaso.

In verde i tracciati degli impianti esistenti

Vista panoramica della conca dell'Alpe Ciamporino con indicazione delle principali località.



Ripresa panoramica dalle pendici del monte Teggiolo verso l'area di San Domenico (in basso a sinistra) e la conca dell'Alpe Ciamporino (al centro a sinistra). In alto a destra la vetta del Pizzo del Dosso.



Ripresa invernale in prossimità della Sella di Ciamporino. In rosso l'area interessata dagli interventi per il nuovo invaso



Vista invernale dell'area del nuovo invaso dal tracciato di linea della seggiovia CD4 Ciamporino-Dosso





La salita dall'Alpe Ciamporino verso il sito del nuovo invaso. Al centro l'incisione dell'affluente secondario di sinistra del rio Croso



Attuale cabina elettrica seminterrata sotto il piano dell'ex stazione di valle della seggiovia "La Sella" ora smantellata. Sullo sfondo la seggiovia quadriposto CF4 "Ciamporino"

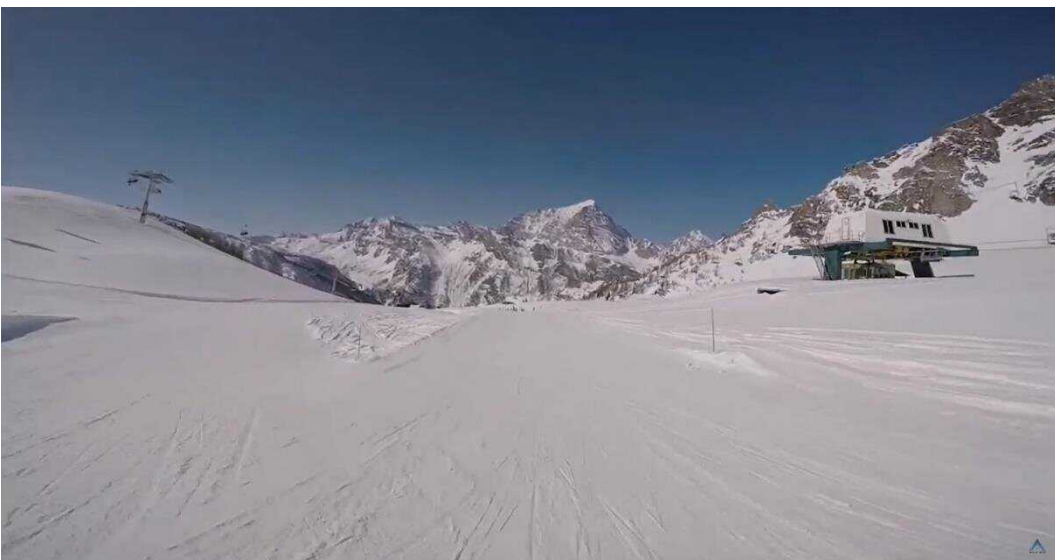


Foto "storica" con la stazione di valle della vecchia seggiovia "La Sella" oggi smantellata e non più esistente. (sito di localizzazione della nuova stazione di pompaggio in progetto)

4. ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO MINISTERIALE O REGIONALE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL VINCOLO PER IMMOBILI O AREE DICHIARATE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO

(art. 136 - 141 - 157 D.Lvo. 42/04)

<input type="checkbox"/> cose immobili	<input type="checkbox"/> ville, giardini, parchi	<input type="checkbox"/> complessi di cose immobili
<input type="checkbox"/> bellezze panoramiche	<input type="checkbox"/> altro:	

estremi del provvedimento di tutela e motivazioni in esse indicate:

art. 157 (ex D.M. 1.8.1985 - "Galassini");

altro:

L'area di intervento NON RIGUARDA aree dichiarate di interesse con decreto ministeriale. Risulta infatti esterna alla delimitazione del vincolo ministeriale della zona dell'Alpe Veglia (D.M. 25/02/1974)

5. PRESENZA DI AREE TULATE PER LEGGE

(art. 142 del D.Lgs. 42/04)

<input checked="" type="checkbox"/> fiumi, torrenti, corsi d'acqua	<input type="checkbox"/> territori coperti da boschi	<input checked="" type="checkbox"/> altro:
--	--	--

riferimento al D.Lvo. 42/2004 e s. m. ed i.:

☒ art. 142 - comma 1 - lettera c (ex Legge 431/85 - fascia di rispetto:

- ☐ Fiume _____;
- ☐ Torrente _____;
- ☐ Fosso _____;
- ☐ Roggia _____;

☒ Rivo _____ **Rio Grosso (fascia interessata in parte);**

art. 142 - comma 1 - lettera g (ex Legge 431/85 - aree boscate)

☒ altro art.142 - comma 1:

Lettera c) - i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con [regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775](#), e le relative sponde o piedi degli argini per una **fascia di 150 metri** ciascuna – parte del ramo di destra del rio Grosso: la fascia di rispetto è interessata da opere di livellamento e posa tubazioni interrato e pozzetti impianto di innevamento (art. 14 Nda PPR);

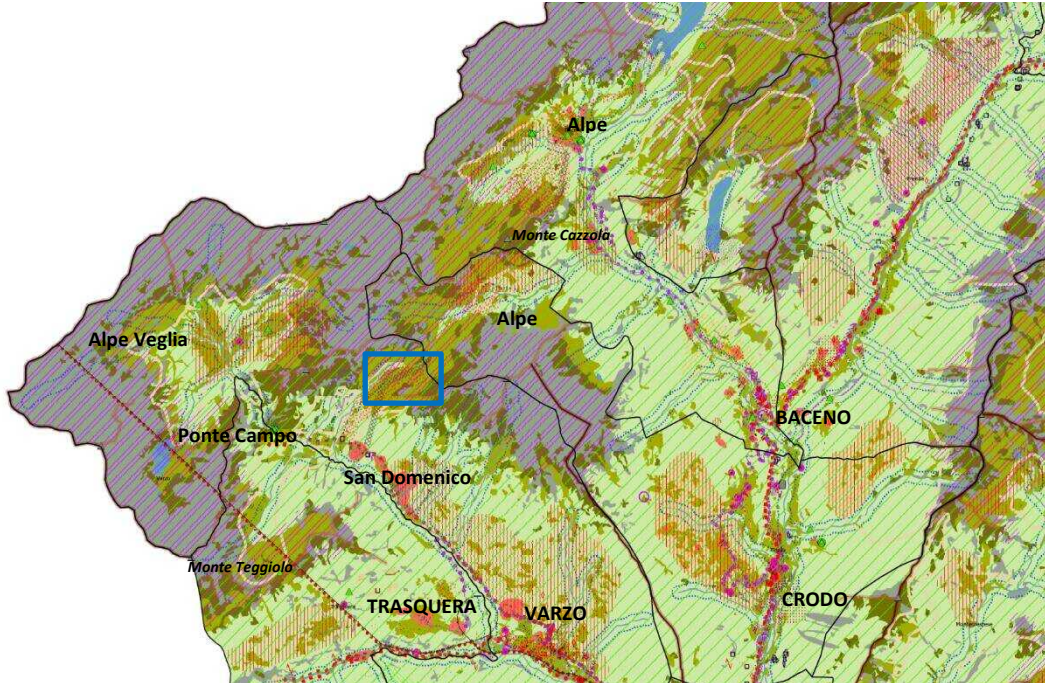
Lettera d) - le **montagne per la parte eccedente 1.600 metri** sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;

Lettera e) I **circhi glaciali** - per la porzione cartografata dal PPR le opere in progetto riguardano solo la realizzazione delle condotte interrato e dei pozzetti per l'ampliamento della rete dell'impianto di innevamento programmato (art 13 NTA PPR)

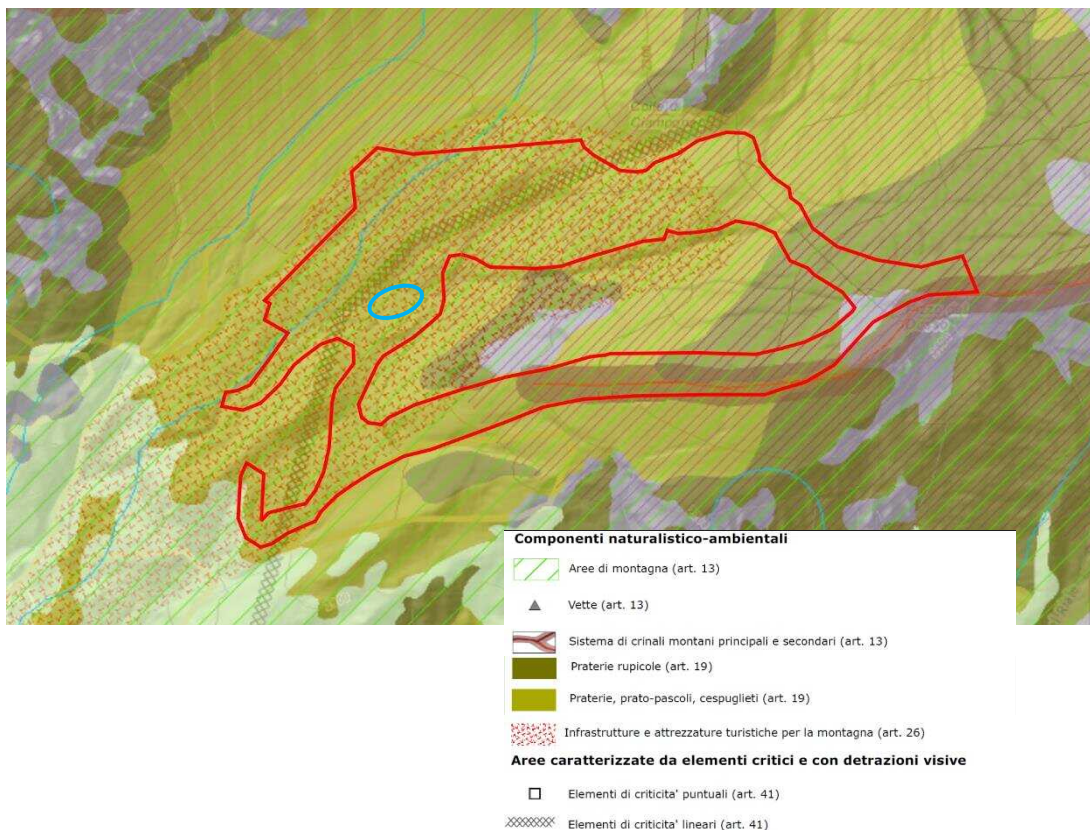
Lettera f) - I parchi e le riserve nazionali o regionali nonché i **territori di protezione esterna dei parchi** – una modesta porzione marginale dell'area contigua dell'Alpe

Devero e ZPS/SIC "Alpi Veglia e Devero - Monte Giove") è interessata da opere di livellamento piste e posa tubazioni interrato e pozzetti per l'impianto di innevamento (art. 18 NTA PPR).

Lettera h) - Le zone gravate da **usi civici** – (art. 33 NdA PPR).



Estratto della Tavola P4.1 del PPR "Componenti paesaggistiche Alto Verbano, Cusio, Ossola" (fuori scala) con evidenziazione in blu dell'area oggetto di intervento. Sotto estratto dal GEOportale regionale con individuazione in blu delle aree interessate dagli interventi.



GEOportale regionale estratto dei tematismi della tavola P4 del PPR

(http://webgis.arpa.piemonte.it/ppr_storymap_webapp/)

in rosso la delimitazione indicativa delle aree di intervento, in azzurro la localizzazione indicativa del nuovo invaso.

6. ANALISI DELLO STATO ATTUALE DEI LUOGHI

Il progetto si colloca nel nord del Piemonte al confine con la Svizzera, nel comune di Varzo località Ciamporino nella frazione di San Domenico.

L'area in esame si confronta con il confine amministrativo del Parco Naturale dell'Alpe Veglia e Alpe Devero (area contigua) e del sito SIC/ZPS Alpe Veglia Devero - Monte Giove.

L'area in oggetto fa parte del comprensorio sciistico esistente di San Domenico, nello specifico sull'Alpe Ciamporino. Essa è collegata dal centro di abitato di San Domenico mediante le seggiovie San Domenico- Casa Rossa- Ciamporino.

Allo stato attuale l'area in oggetto ricade interamente, secondo il PRGC Vigente, in zona "Piste da sci e impianti di risalita" riconosciuta all'interno della delimitazione dell'area sciabile e di sviluppo montano" ai sensi della LR 2/09 con DGR n. 39-720 del 17/12/2019.

L'area di intervento è compresa tra quota ad altitudine di circa 1.886 m.s.l.m (a valle nei pressi degli alpeggi di Ciamporino di Fuori), 1930 mslm (a valle, nei pressi del "Rifugio 2000") e circa 2.488 m (a monte nei pressi della stazione di monte della seggiovia "SBK6 Bondolero"); la quota altimetrica in cui verrà realizzato il nuovo vaso è 1998.5 mslm (coronamento superiore).

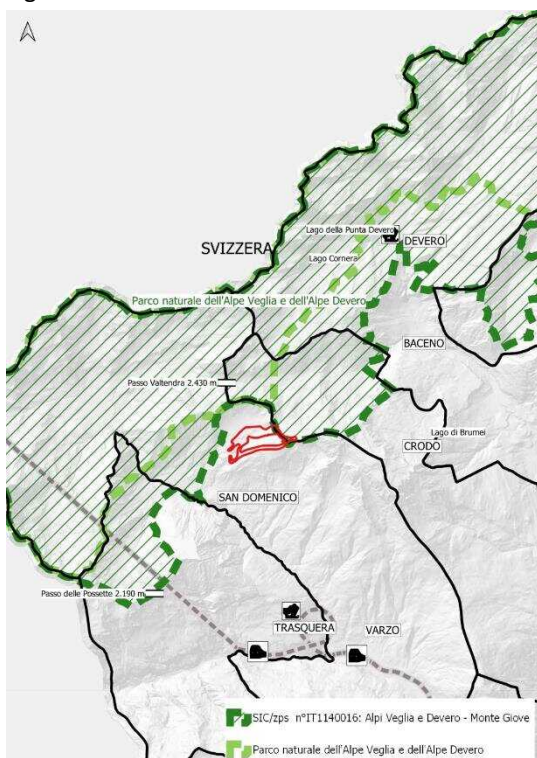
Il comprensorio è gestito in diritto di superficie concesso dal comune di Varzo alla società San Domenico Ski Srl, proprietaria delle strutture sportive e degli impianti di risalita (convenzione del 30/07/2013 rep. n. 387131).

Lo stato attuale dei luoghi interessa parti attraversate da piste da sci esistenti e classificate generalmente libere da edificazioni, ad eccezione delle strutture degli impianti di risalita (sostegni di linea e stazioni). Nel periodo estivo l'area è utilizzata come pascolo in uso a circa 3 aziende locali.

Sempre nel periodo estivo l'area è interessata dal tracciato di alcuni sentieri dedicati alla Mountain Bike (MTB).

L'intero ambito di intervento non è interessato da superfici boscate, non sono presenti alberature.

L'area di intervento risulta esterna alla perimetrazione delle aree protette ai sensi della LR 19/09. Una piccola porzione in quota, nei pressi del Pizzo del Dosso, è compresa all'interno dell'Area Contigua del Devero in quella parte coincidente con il sito rete Natura 2000 ZSC e IT1140016 - Alpi Veglia e Devero - Monte Giove.



Inquadramento dell'area in oggetto.

In verde l'individuazione del Parco Naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero e del SIC/ZPS (coincidente nel tratto a monte con l'Area Contigua del Devero).

In rosso le aree interessate dagli interventi

6.1 PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR)

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), è stato approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017.

Di interesse per l'area in oggetto è l'ambito n. 2, unità di paesaggio "202- S. Domenico e la bassa val Cairasca", classificato come "naturale / rurale o rurale a media rilevanza e integrità vengono (Tipologia normativa art. 11 NdA) indicati i seguenti orientamenti strategici: conservazione integrata del patrimonio edilizio storico; contenimento di crescita diffusa degli insediamenti; rafforzamento transfrontaliero; valorizzazione delle attività caratterizzanti la vallata (comprensorio sciistico di San Domenico e turismo connesso alla strada del Sempione); potenziamento della fruibilità; incentivazione della conservazione delle praterie alpine; attenzione agli aspetti rurali.

Per una corretta valutazione delle disposizioni del PPR si è provveduto a trasporre con strumenti GIS i tematismi della tavola P4.1 del PPR (fonte GEOportale Piemonte Catalogo-shape files) sul modello digitale del terreno ricavato dal rilievo fotogrammetrico georeferenziato eseguito a cura del proponente, sul quale sono state disegnate e progettate le proposte progettuali.

Con riferimento alle previsioni del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) l'area oggetto di intervento è inserita all'interno della componente paesistico-ambientale "**Aree di Montagna**" (art. 13 delle NdA) la cui norma si esprime con indirizzi, direttive e prescrizioni.

Relativamente agli **indirizzi** non si rilevano particolari criticità, in quanto "la disciplina di previsione di nuove attrezzature dedicate alla attività escursionistiche, alpinistiche, sciistiche" finalizzate a "potenziare i sistemi di accessibilità ai territori per il consolidamento delle attività e della fruizione compatibile delle risorse naturali, culturali e paesaggistiche" è già contemplata nell'impianto normativo del PRGC vigente.

Relativamente alle **direttive** la norma di PPR **richiede ai piani locali**, che in questo caso risultano già adeguati rispetto alle previsioni di progetto.

Riguardo alle "**Prescrizioni**".

La norma ammette che *"eventuali interventi di trasformazione che interessano vette e sistemi di crinali montani"* **possano essere consentiti** *"qualora la progettazione assicuri il rispetto dei fattori caratterizzanti la componente montagna, con particolare riferimento a quelli di elevato valore scenico e panoramico"*.

L'area è inoltre classificata come "**Praterie – prato pascoli – cespuglieti**" di cui all'art. 19, c. 1, lett b) delle NdA del PPR. In queste aree il PPR riconosce il valore di elevata biopermeabilità come elemento caratterizzante il paesaggio. La norma ammette che i piani locali possano *"prevedere nuovi impegni di suolo a fini insediativi e infrastrutturali quando sia dimostrata l'inesistenza di alternative basate sul riuso e la riorganizzazione degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti"*. In questo caso le opere in progetto si collocano all'interno di aree per piste da sci e infrastrutture già esistenti e sono finalizzate a migliorarne la sostenibilità e la fruibilità, nel rispetto dei valori paesaggistici riconosciuti da PPR.

L'ambito di intervento è inoltre compreso nelle "**Infrastrutture e attrezzature turistiche per la montagna**" (art. 26, c. 2, lett. c delle NdA del PPR), individuata localmente come Tipo SS72 "Comprensorio sciistico del Ciamporino - S. Domenico - Unità 202.00", e connotata specificatamente per le funzioni a cui è rivolto il progetto delle opere.

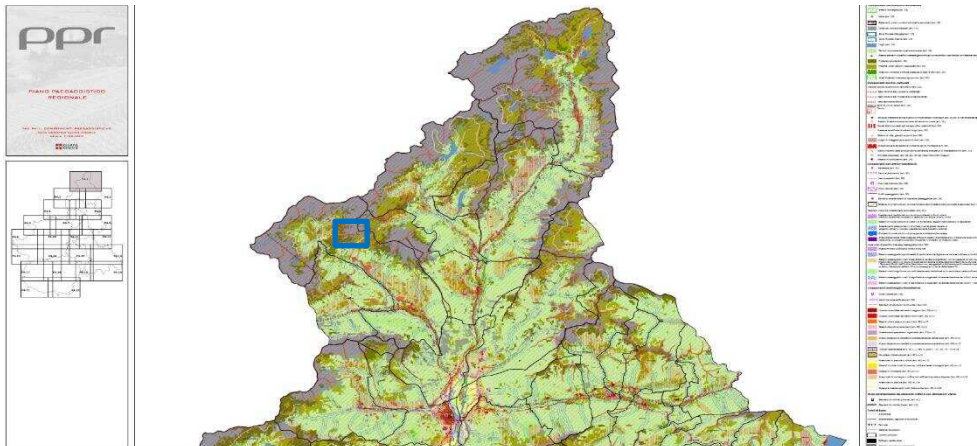
Il PPR segnala la presenza degli impianti di risalita come "**elementi di criticità lineare**" (tipo CL.2 – infrastrutture connesse al comprensorio sciistico, art. 41 delle NdA del PPR), criticità che, sebbene individuate con grafia approssimata, possono essere probabilmente riferite ai vecchi impianti ora in parte sostituiti. Le opere in progetto non riguardano in ogni caso tali elementi.

Infine l'area di intervento interessa nella parte in quota, in prossimità del colle del Dosso, una modesta porzione compresa nel buffer di 50 m del **sistema di crinali secondari**, individuato alla scala 1: 50.000 nella Tavola P4.1 "Componenti paesaggistiche Alto Verbano, Cusio, Ossola" del PPR stesso.

Nel merito si rileva che per tali porzioni le opere **riguardano tratti di pista da discesa già esistenti**

e classificati e che gli interventi consistono esclusivamente nella posa dei cavidotti, delle tubazioni interrate e di pozzetti di ispezione dell'impianto di innevamento programmato. Le opere, completamente interrate, prevedono il ripristino totale delle superfici interessate dagli scavi con recupero e miglioramento della conformazione morfologica e vegetazionale preesistente.

Si ritiene quindi che per tali porzioni gli interventi, di modesta entità, rientrino nelle opere di manutenzione straordinaria (integrazione e realizzazione di servizi tecnologici di cui all'art. 3, c. 1. Lett b) del DPR 380/01) e rientrino nelle condizioni di cui all'art. 13, c. 12, lett c. delle NdA del PPR (*interventi necessari per la razionalizzazione e l'ammodernamento del sistema degli impianti sciistici [...], limitatamente alle strutture tecniche necessarie per la funzionalità degli impianti stessi*).

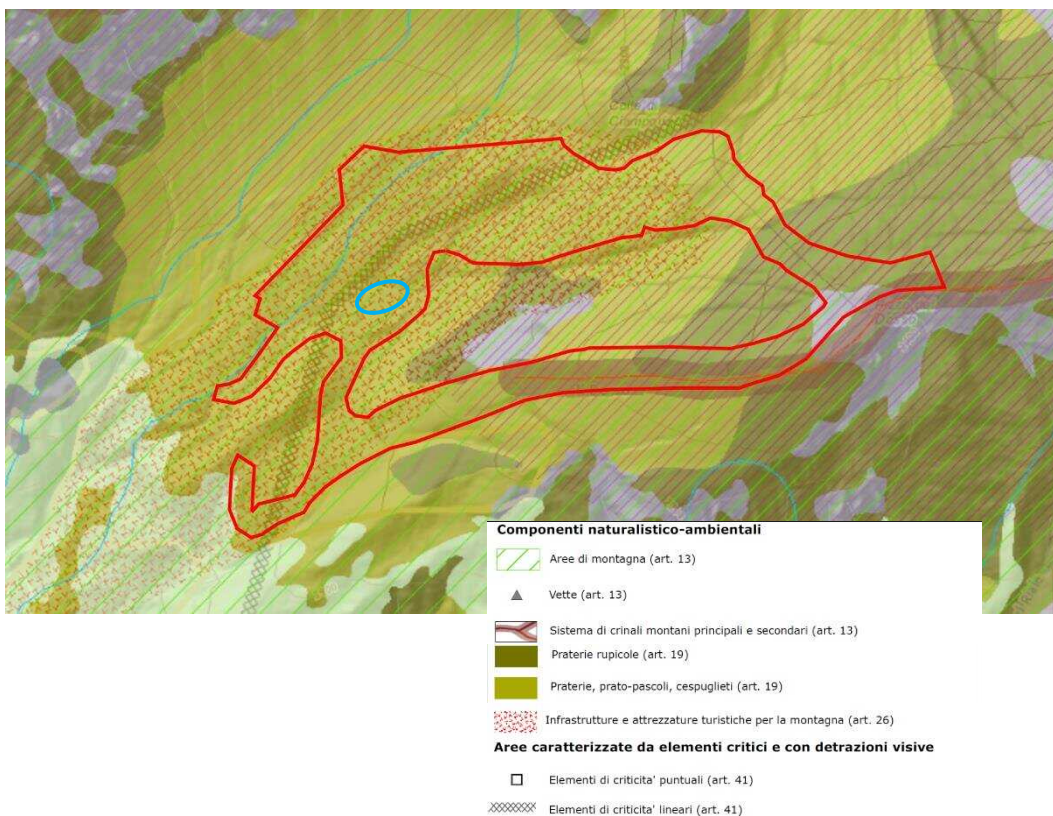


Estratto della Tavola P4.1 del PPR "Componenti paesaggistiche Alto Verbano, Cusio, Ossola", scala 1:50.000

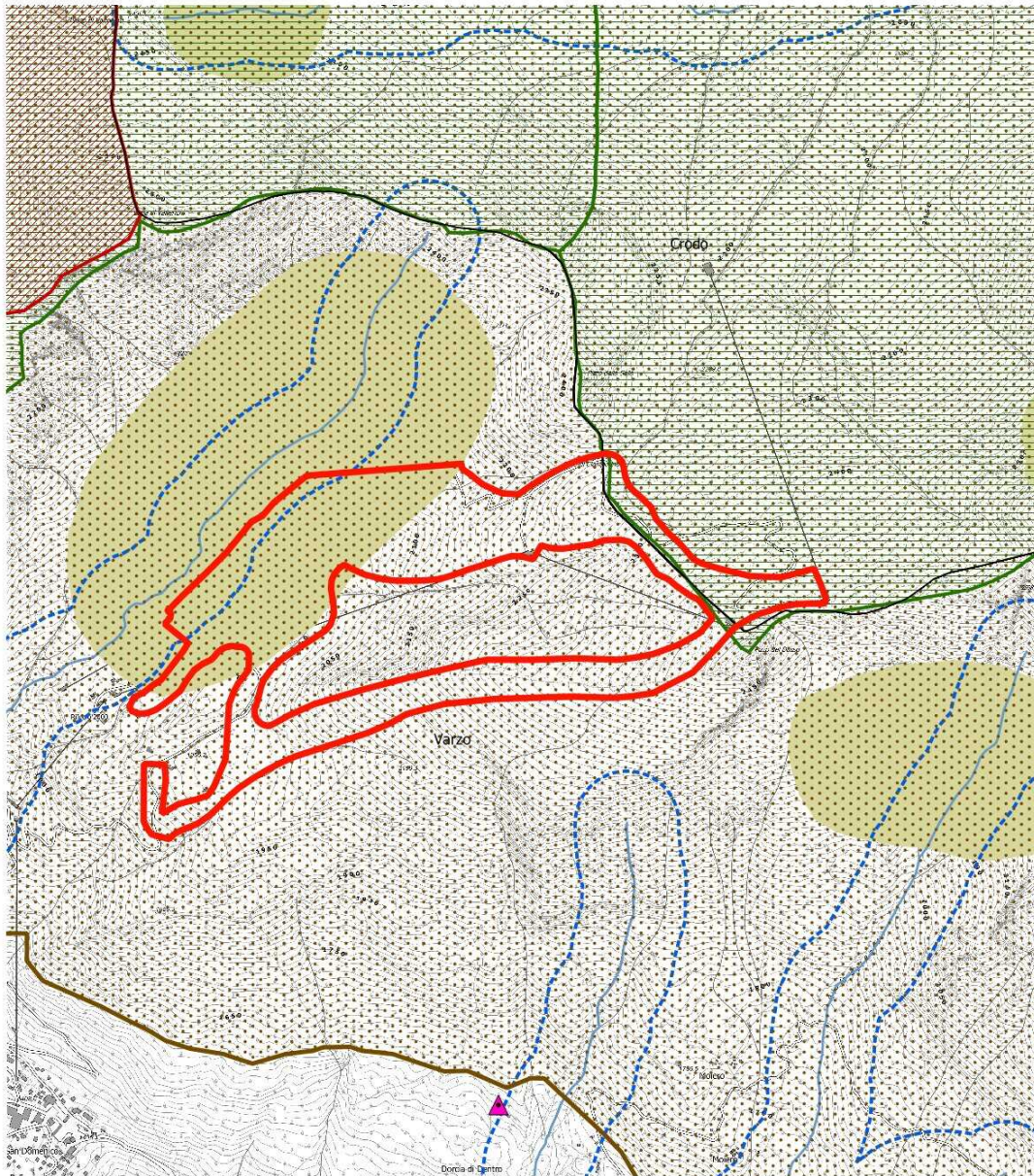
In blu è evidenziata l'area oggetto di intervento.

Il progetto risulta **conforme al Piano Paesaggistico Regionale** approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017.

In seguito elaborazione tematica dalle tavole P2 e P4 del PPR con l'individuazione dell'area di intervento.



Estratto della Tavola P4.1 del PPR "Componenti paesaggistiche Alto Verbano, Cusio, Ossola", ingrandimento esteso all'area di intervento (in rosso)



Estratto della Tavola P2 del PPR.

In rosso è evidenziata l'area oggetto di intervento.

Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e 157 del D.lgs. n. 42/2004

- Beni individuati ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
- Beni individuati ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
- Beni individuati ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
- Beni individuati ai sensi della L. 1497/1939, del D.M. 21/9/1984 e del D.L. 312/1985 con D.D.M. 1/8/1985
- Alberi monumentali (L.N. 55/93)
- Beni individuati ai sensi del D.lgs. n. 42/2004, artt. dal 138 al 141

Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. n. 42/2004 *

- Lettera b) I terreni confinanti ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sul lago (art. 15 R.d.A.)
- Lettera c) I fiumi, torrenti, i corsi d'acqua scotti: negli estuari previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/1933, si fa riferimento alle fasce di argini per una fascia di 150 m ciascuna (art. 14 R.d.A.)
- Lettera d) Le montagne per la parte eccedente i 600 m s.l.m. per la catena alpina e i 200 m s.l.m. per la catena appenninica (art. 13 R.d.A.)
- Lettera e) I ghiacciai (art. 13 R.d.A.)
- Lettera e) I circhi glaciali (art. 13 R.d.A.)
- Lettera f) I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi (art. 16 R.d.A.)
- Lettera g) I territori ripresi da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. n. 22/2001 (art. 16 R.d.A.)
- Lettera h) Le zone gravate da vincoli (art. 13 R.d.A.)
- Lettera m) Le zone di interesse archeologico (art. 23 R.d.A.)

IL RAFFRONTO TRA LE NORME DI ATTUAZIONE DEL PPR E LE PREVISIONI DELLA VARIANTE

Articolo 13. Aree di montagna

Nella Tav. P4 sono rappresentati:

- aree di montagna (tema areale che rappresenta l'area montana, incluse le aree di montagna rappresentate nella Tav. P2);
- vette (tema puntuale costituito da 307 cime), anche esterne all'area montana;
- sistema di crinali montani principali e secondari (tema lineare costituito da 612 elementi e corredato da un buffer di 50 metri sui crinali);
- ghiacciai, rocce e macereti (tema areale).

Nella Tav. P2 sono rappresentate le aree di montagna tutelate ai sensi dell'art. 142, lett. d., e. del Codice.

Prescrizioni

comma 11

Nelle aree di montagna individuate nella Tavola P4:

- a. la viabilità a uso agricolo e forestale e le vie di esbosco eventualmente necessarie devono essere realizzate nel rispetto delle disposizioni della l.r. 4/2009 e delle presenti norme;
- b. gli interventi per la produzione, la trasmissione e la distribuzione dell'energia, compresi gli impianti idroelettrici e i campi eolici, oltre ad applicare le norme di cui agli articoli 14 e 39 e del successivo comma 12, devono essere coerenti con la programmazione settoriale di livello regionale, nazionale e comunitario e con gli indirizzi approvati dalla Giunta regionale; la progettazione di tali interventi deve garantire il rispetto dei fattori caratterizzanti la componente montagna, ivi compresi le vette e i sistemi dei crinali montani; i progetti devono altresì prevedere specifiche misure di mitigazione e compensazione di tipo paesaggistico e ambientale, da realizzarsi in via prioritaria nei medesimi siti d'intervento e da eseguirsi contestualmente alla realizzazione degli interventi stessi.

comma 12

Nelle aree di montagna individuate nella Tavola P4, nell'intorno di 50 metri per lato dalle vette e dai sistemi di crinali montani principali e secondari rappresentati nella Tavola stessa, è vietato ogni intervento di trasformazione eccedente quanto previsto alle lettere a., b., c., d., comma 1, articolo 3, del DPR n. 380 del 2001, fatti salvi gli interventi:

- necessari per la difesa del suolo e la protezione civile e quelli di cui al comma 11, lettera a.;
- relativi al completamento dell'abitato e all'ampliamento delle costruzioni preesistenti;
- necessari per la razionalizzazione e l'ammodernamento del sistema degli impianti sciistici, volti prioritariamente alla riduzione del numero dei tracciati degli impianti, o comunque alla mitigazione degli impatti paesaggistici pregressi, limitatamente alle strutture tecniche necessarie per la funzionalità degli impianti stessi;
- relativi ad attività estrattive, a rilevanza almeno regionale, per la ricerca e la coltivazione di pietre ornamentali aventi carattere storico, o di minerali industriali che non sia sostenibile, dal punto di vista tecnico, economico, paesaggistico e ambientale reperire altrove;
- necessari per la produzione di energia, di cui al comma 11, lettera b., qualora sia dimostrato il rilevante interesse pubblico dell'impianto e l'intorno di 50 metri per lato dalle vette e dai sistemi di crinali in cui sorge l'impianto non ricada altresì in aree e immobili individuati ai sensi degli articoli 134, comma 1, lettere a. e c. e 157 del Codice; all'interno delle suddette aree e immobili sono consentiti, nell'intorno dei 50 metri per lato dalle vette e dai sistemi di crinali, esclusivamente i tracciati viari per la realizzazione degli impianti; per tali tracciati, al termine delle opere è previsto il ripristino integrale dei luoghi e, ove necessario, la trasformazione in tracciato di ridotta larghezza utilizzabile per la manutenzione degli impianti;
- relativi alla rete di livello almeno regionale di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica, di cui al comma 11, lettera b., e alla diffusione delle telecomunicazioni, solo se volti alla riqualificazione o alla manutenzione di impianti già esistenti nella

Gli interventi di progetto si rendono indispensabili per la razionalizzazione e l'ammodernamento del sistema degli impianti sciistici preesistenti. In particolare, si prevedono opere di mitigazione degli impatti paesaggistici derivanti da tali interventi, sottolineando l'importanza di preservare e ripristinare l'equilibrio ambientale. Le seguenti misure sono parte integrante di questa strategia:

- 1) Rinverdimento delle Zone Coinvolte: Le aree interessate da movimenti di terra, sia per gli scavi che per i riporti, saranno soggette a un processo di rinverdimento. Questo intervento coinvolgerà non solo le parti escavate ma anche quelle riportate al fine di ristabilire la vegetazione originaria;
- 2) Ripristino degli Scavi Temporanei: Gli eventuali scavi temporanei necessari per l'accesso alla zona cantieristica saranno ripristinati allo stato attuale, garantendo un recupero completo delle caratteristiche ambientali precedenti all'intervento;
- 3) Minimizzazione dell'Impatto Vegetale: L'utilizzo dei mezzi di lavorazione sarà eseguito con la massima precisione possibile, limitando al massimo l'area di intervento per evitare danni significativi al manto vegetale circostante;
- 4) Ripristino degli Scavi per Tubazioni e Opere Civili: Tutti gli scavi effettuati per la posa di tubazioni e la realizzazione di opere civili saranno ripristinati e integrati in modo armonioso con il paesaggio vegetale preesistente.

<p>medesima area di montagna o, per quelli nuovi, se necessari per l'attraversamento trasversale del versante nei punti a minore visibilità dall'intorno e, nel caso di impianti per la diffusione delle telecomunicazioni, se non localizzabili altrove, anche prevedendo eventuali accordi tra i soggetti gestori per contenere il numero dei relativi sostegni.</p> <p>Gli interventi di cui al presente comma possono essere consentiti esclusivamente qualora il rispetto delle condizioni sopra descritte sia dimostrato in sede progettuale e valutato in sede autorizzativa e non sussistano localizzazioni alternative di minor impatto al di fuori dell'intorno dei 50 metri per lato dalle vette e dai sistemi di crinali montani, la soluzione progettuale risulti la più idonea sotto il profilo dell'inserimento paesaggistico e le valutazioni tecniche espresse in sede di approvazione dei singoli progetti abbiano conseguito esito favorevole relativamente alle valutazioni di carattere ambientale e paesaggistico; i progetti devono altresì prevedere specifiche misure di mitigazione e compensazione di tipo paesaggistico da realizzarsi in via prioritaria nei medesimi siti d'intervento e da eseguirsi contestualmente alla realizzazione degli interventi stessi.</p> <p><i>comma 13</i></p> <p>Nei territori coperti dai ghiacciai, individuati nella Tavola P2, sono consentiti esclusivamente interventi finalizzati:</p> <ol style="list-style-type: none"> alla difesa dell'equilibrio idrogeologico ed ecologico; alla conoscenza e a un corretto rapporto con la natura, anche attraverso la promozione di specifiche attività scientifiche e divulgative; alla difesa del territorio nazionale e alla tutela delle popolazioni interessate. 	
<p align="center">Articolo 19. Aree rurali di elevata biopermeabilità</p>	
<p><i>Nella Tav. P4 sono rappresentate:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>praterie rupicole (tema areale presente nell'area montana);</i> - <i>praterie, prato-pascoli, cespuglieti (tema areale presente prevalentemente in montagna e in collina);</i> - <i>aree non montane a diffusa presenza di siepi e filari (tema areale presente in pianura).</i> <p><i>I prati stabili sono rappresentati nella Tav. P1.</i></p>	
<p><u>Direttive</u></p> <p><i>comma 10</i></p> <p>Nelle aree di cui al comma 1, lettere a., b., c. i piani locali possono prevedere nuovi impegni di suolo a fini insediativi e infrastrutturali solo quando sia dimostrata l'inesistenza di alternative basate sul riuso e la riorganizzazione degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti; in particolare è da dimostrarsi l'effettiva domanda, previa valutazione del patrimonio edilizio esistente e non utilizzato, di quello sotto-utilizzato e di quello da recuperare. Nelle aree di cui al comma 1, lettera d. deve essere garantita la conservazione degli aspetti peculiari del paesaggio caratterizzato dalla presenza delle formazioni lineari di campo esistenti.</p>	<p>Nella valutazione complessiva delle alternative progettuali, emerge chiaramente che la proposta attualmente adottata si configura non solo come la scelta più idonea dal punto di vista paesaggistico, ma anche come l'opzione che meglio risponde alle condizioni ambientali e logistiche circostanti.</p> <p>Oltre alla proposta progettuale attuale, sono state esaminate diverse fasi di approfondimento per giungere alla soluzione finale del progetto. Le alternative valutate ma successivamente scartate includono:</p> <p>Alternativa 1a (Scelta): La proposta progettuale attualmente adottata.</p> <p>Alternativa 1b (Scartata): Posizione simile alla 1a, con un volume di invaso superiore e modalità di alimentazione con prelievo della risorsa idrica da valle.</p> <p>Alternativa 2 (Scartata): Localizzazione prossima alle alternative 1a e 1b, alla stessa quota altimetrica ma posizionata tra il versante della cresta del Dosso e il tracciato di linea della seggiovia CD4.</p> <p>Queste valutazioni alternative sono dettagliatamente descritte nel paragrafo delle Alternative progettuali della suddetta Relazione Paesaggistica, fornendo ulteriori dettagli per una comprensione approfondita delle scelte progettuali effettuate.</p>
<p align="center">Articolo 26. Ville, giardini e parchi, aree ed impianti per il loisir e il turismo</p>	
<p><i>Nella Tav. P4 sono rappresentati:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>sistemi di ville, giardini e parchi (tema puntuale costituito da 767 elementi, concentrati particolarmente sulle rive del Lago Maggiore, Lago d'Orta, areali pedemontani e collina di Torino);</i> - <i>luoghi di villeggiatura e centri di loisir (tema areale costituito da 171 elementi, localizzati prevalentemente nell'area montana e nelle fasce lacuali);</i> - <i>infrastrutture e attrezzature turistiche per la montagna (tema areale costituito da 62 elementi).</i> 	

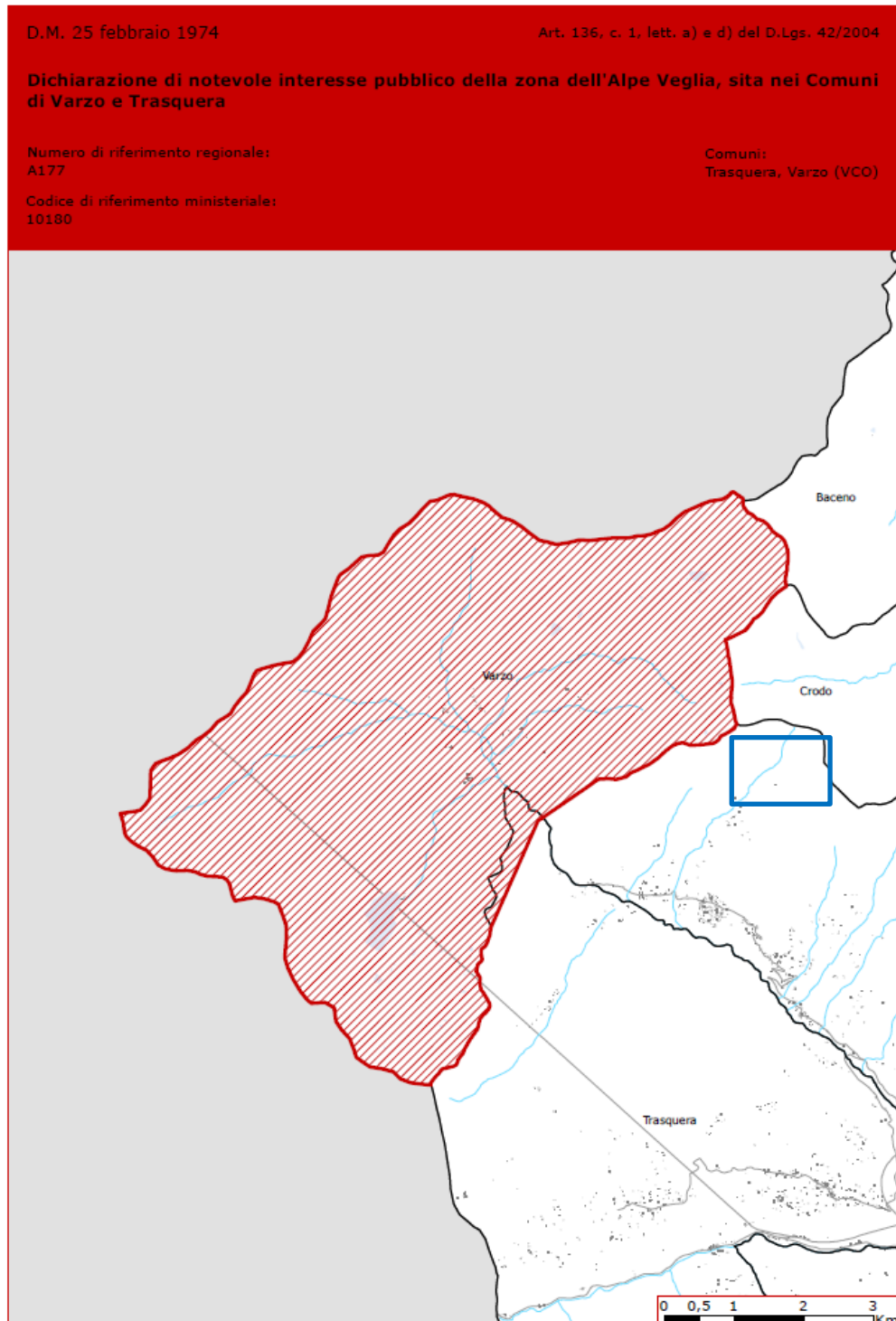
Nella Tav. P2 e nel Catalogo dei beni paesaggistici, prima parte, sono rappresentati i beni tutelati ai sensi dell'art. 136, comma 1, lett. b. del Codice.

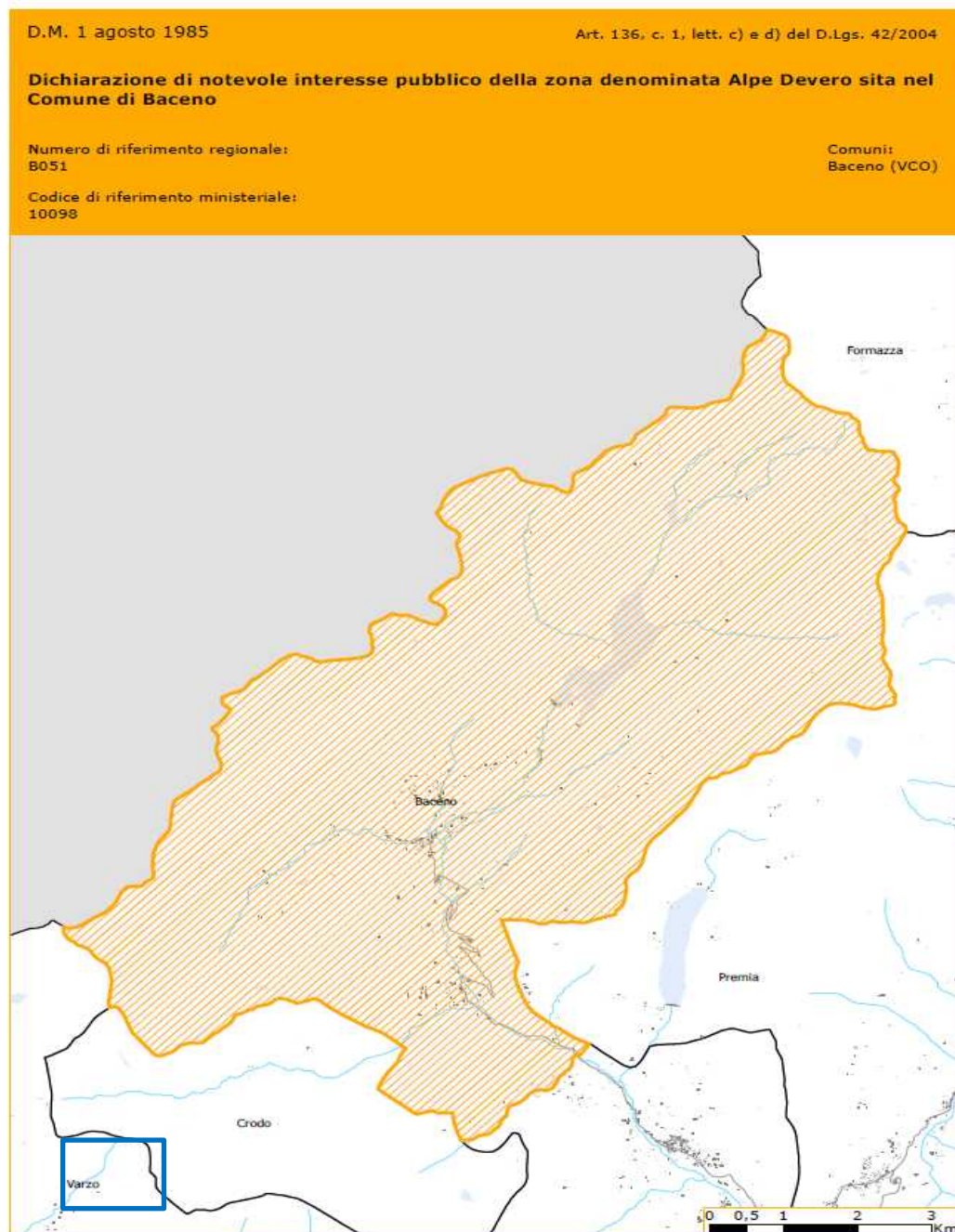
<p>Direttive</p> <p><i>comma 3</i></p> <p>I piani locali, fatto salvo quanto disposto dalla Parte seconda del Codice, stabiliscono normative rispettando i seguenti principi:</p> <p>a. tutela e valorizzazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> delle aree e degli elementi concorrenti a definire i caratteri identitari e storici dei luoghi; dei luoghi a valenza turistica con particolare attenzione al mantenimento delle strutture storiche di fruizione della montagna e della rete sentieristica; dei complessi architettonici, delle costruzioni pertinenziali di servizio, dei giardini e parchi e degli spazi aperti di connessione. <p>a. restauro delle architetture, dei giardini e dei parchi, con interventi volti al mantenimento delle testimonianze storiche e della loro leggibilità, utilizzo e riuso appropriato e coerente con i caratteri tipologici della preesistenza;</p> <p>b. rispetto dei caratteri architettonici e stilistici propri del complesso e delle relazioni visive e funzionali fra gli edifici e i giardini e i parchi storici di pertinenza;</p> <p>c. rispetto delle viste d'insieme e delle emergenze dei complessi in oggetto, per quanto tradizionalmente leggibili da luoghi di alta frequentazione e in particolare dai percorsi e dai siti di cui al comma 2;</p> <p>d. rispetto dell'impianto originario e delle interconnessioni tra complessi architettonici e corredi vegetali, con attenzione per:</p> <ol style="list-style-type: none"> gli allineamenti e i profili altimetrici; gli aspetti tipologici, dei materiali e dei trattamenti di finitura e del colore; le relazioni tra corte, giardino e aree verdi progettate circostanti; la trama viaria locale, la rete di canalizzazioni irrigue e le acque di decorazione dei giardini; le assialità dei percorsi di accesso, il ruolo di quinta o di fondale di architetture costruite o di alberature; le recinzioni. 	<p>Il presente progetto si distingue per la sua capacità di preservare l'integrità delle viste panoramiche e degli elementi architettonici salienti dei complessi circostanti. La sua configurazione è tale da garantire che le visuali complessive non siano disturbate, rispettando così l'aspetto estetico e l'armonia degli ambienti circostanti.</p> <p>La progettazione è mirata in modo preciso alle funzioni che le opere devono svolgere, garantendo che ogni aspetto del progetto sia attentamente adattato per ottenere il massimo rendimento senza compromettere l'aspetto visivo e la coerenza degli insiemi architettonici esistenti.</p> <p>La scelta di configurazioni e soluzioni progettuali particolari è stata dettata dalla volontà di armonizzare il progetto con l'ambiente circostante, preservando le linee guida architettoniche esistenti e rispettando le emergenze architettoniche dei complessi adiacenti. Tale attenzione ai dettagli si traduce in una realizzazione che si inserisce in modo armonioso nel contesto, contribuendo al miglioramento complessivo della qualità ambientale e architettonica della zona.</p>
---	---

Gli interventi in progetto **non ricadono e risultano totalmente esterne** alla delimitazione delle aree individuate come **"bene paesaggistico"** segnalate dal PPR sul territorio prossimo:

- Scheda A 177 - **"dichiarazione di notevole interesse della zona dell'Alpe Veglia, sita nel comune di Baceno"** (D.M. 1 agosto 1985, art. 136, c1, lett. c) e d) del D.Lgs. 42/2004)
- scheda B051 - **"dichiarazione di notevole interesse della zona denominata Alpe Devero, sita nei comuni di Varzo e Trasquera"** (D.M. 25 febbraio 1974, art. 136, c1, lett. a) e d) del D.Lgs. 42/2004).

Le opere in progetto ricadono tuttavia in ambito dichiarato di interesse paesaggistico (aree tutelate per legge) per il quale si rimanda allo specifico paragrafo 3.4.1





Estratto dal "catalogo delle schede dei beni paesaggistici" del PPR – prima parte, scheda n. B051.

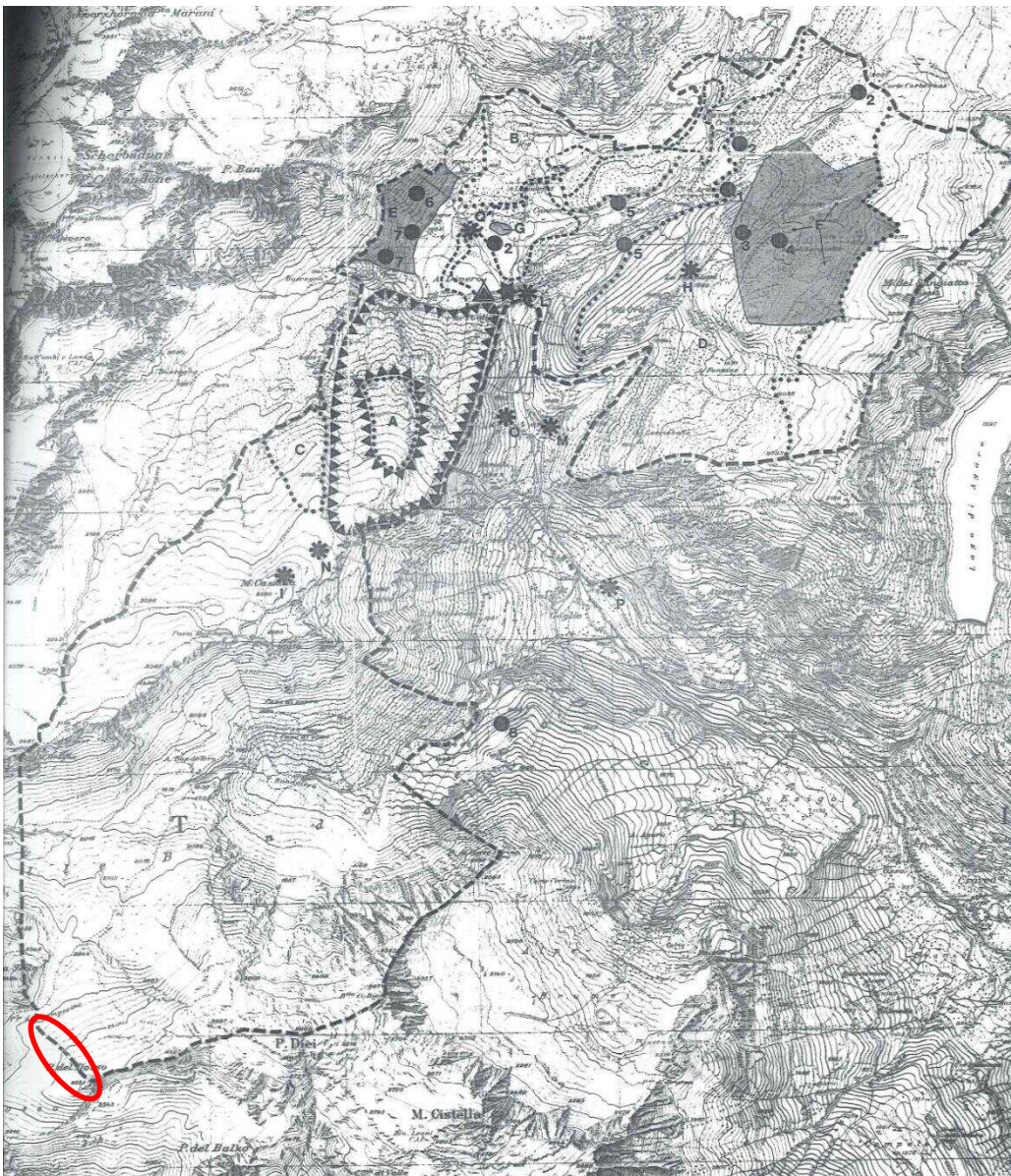
Nessun intervento in progetto ricade nemmeno in parte alla dichiarazione di notevole interesse.

In blu si evidenzia la localizzazione delle aree interessate dal progetto.

6.3 PIANO PAESISTICO “dell’Area di Salvaguardia dell’Alpe Devero”

Una limitata porzione degli interventi in progetto riguardante esclusivamente la posa delle condotte interrate per l'innevamento programmato e gli interventi di miglioramento e recupero ambientale su aree puntuali delle piste esistenti, ricade ai margini della perimetrazione del “Piano Paesistico dell’area di salvaguardia dell’Alpe Devero”, approvato dalla Regione Piemonte con DCR n. 618-3421 del 24/02/2000.

Il Piano Paesistico interessa una porzione molto vasta del territorio compreso tra i Comuni di Baceno, Crodo, Premia, e secondo le recenti precisazioni cartografiche sulla delimitazione del confine comunale (*rif. correzione di errore materiale approvata con DCC n. 57 del 30/10/2013 del Comune di Varzo*) una modesta porzione lungo il confine sud-ovest del Piano ricadrebbe anche sul territorio di Varzo e quindi anche su parte delle aree interessate dal progetto.

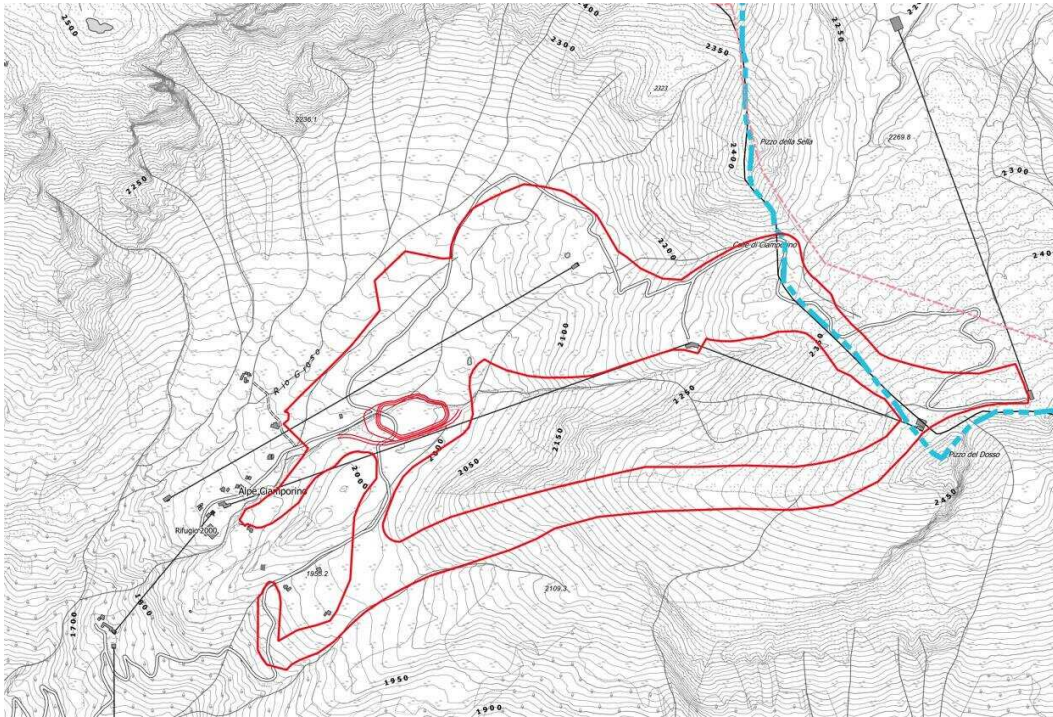


Estratto della cartografia originaria (2000) del Piano Paesistico dell’area di salvaguardia dell’Alpe Devero, con indicazione schematica della porzione nel Comune di Varzo interessata dal progetto

Si tratta di una porzione molto limitata per il quale il Piano Paesistico con cartografia su base IGM ormai datata in scala 1:25.000 (Tavola di Piano), non rappresenta prescrizioni o indicazioni specifiche pur non rilevando l’uso per attività invernali. Si segnala inoltre che, ai sensi dell’art. 13

delle NTA, dalla data di approvazione del Piano (2000) l'autorizzazione paesistica è subdelegata ai Comuni ai sensi della LR 20/89.

Si ritiene pertanto, anche in ragione dei precedenti procedimenti autorizzativi oltre che delle verifiche effettuate in sede di Valutazione di Impatto Ambientale e di VINCA che hanno riguardato sulla medesima area la realizzazione delle piste esistenti, della seggiovia Ciamporino-Dosso (CD4) e della seggiovia Bondolero (SBK6), che le opere in progetto siano compatibili con il Piano Paesistico.



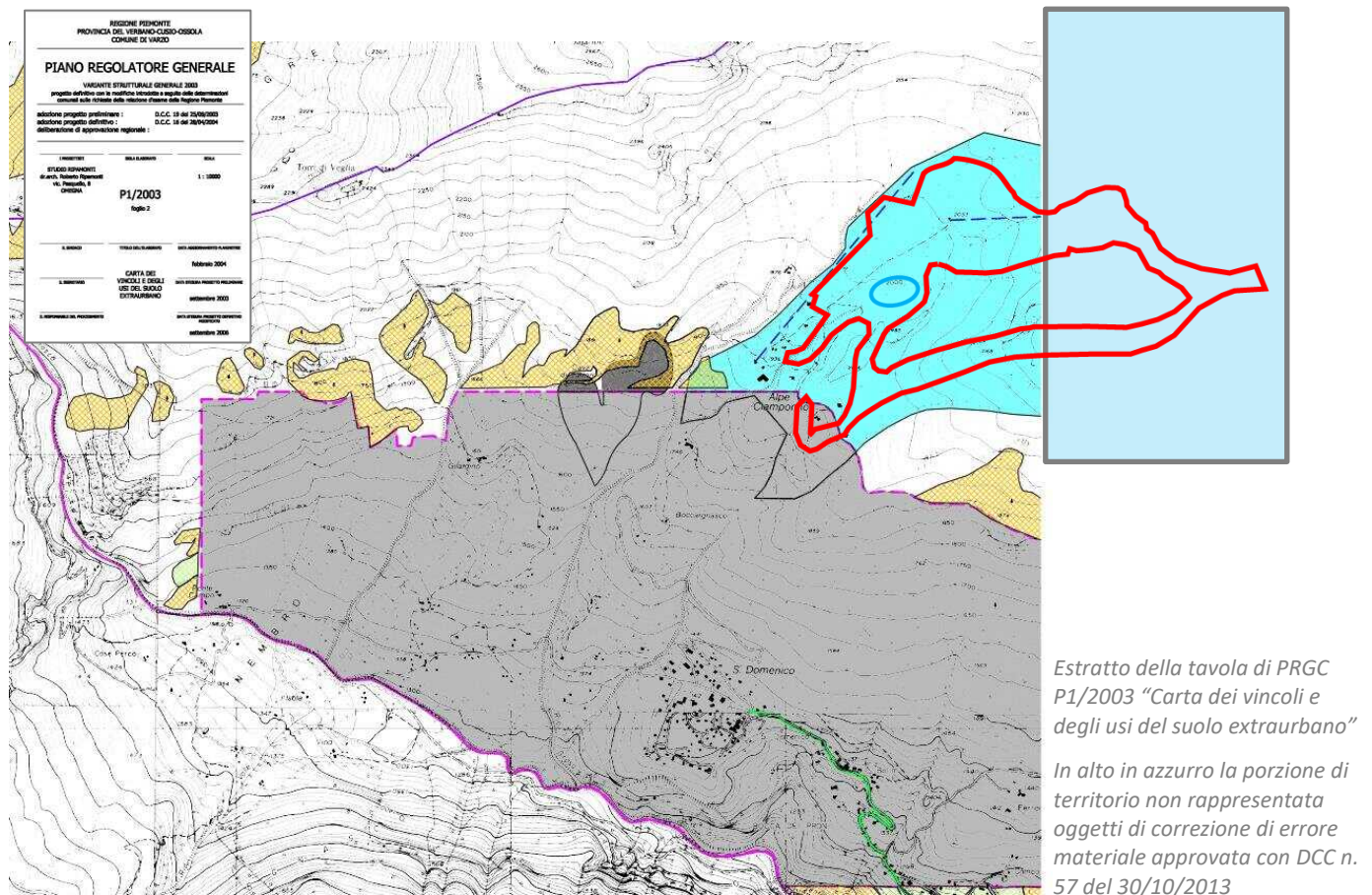
Elaborazione di dettaglio della delimitazione dell'area sottoposta a Piano Paesistico (in azzurro -trasposizione su base cartografica georiferita (Regione Piemonte BDtre) e confronto con la delimitazione delle aree interessate dal presente progetto (in rosso)

6.2 PRGC VIGENTE

Il Comune di Varzo è provvisto di Piano Regolatore Generale formato ai sensi della L.R. 56/1977, approvato con D.G.R. n. 16-8316 in data 3 marzo 2008. L'area di intervento è stata interessata anche dalla variante di CORREZIONE ERRORE MATERIALE ex art. 17, c. 12 LR 56/77 approvata con DCC n. 57 del 30/10/2013, con la quale si è provveduto a correggere un errore materiale di natura cartografica relativo all'indicazione del confine comunale.

Si precisa, infatti, che per un mero errore cartografico tra il confine catastale e quello riportato dal PRGC Vigente, l'area d'intervento risulta erroneamente al di fuori del confine comunale. Nello specifico, il confine su base carta tecnica (bdtre/istat) del PRGC Vigente taglia a metà la particella n°327, come da Figura n°4. Tale errore è stato corretto con DCC n. 57 del 30/10/2013 (correzione errore materiale), riportando le aree in zona "Aree delle piste da sci".

Il PRGC vigente del comune di Varzo risulta adeguato alla LR 02/2009 e smi (area sciabile e di sviluppo montano approvata con DGR n. 70-6262 del 22/12/2017 – BU 5 del 01/02/2018 e successiva DGR n. 39-720 del 17/12/2019).



Nel PRGC Vigente l'area interessata, secondo la "Tavola P1/2003 - Carta dei vincoli e degli usi del suolo extraurbano", viene individuata con la simbologia "Piste da sci e risalita", di cui all'art. 37 delle NTA.

Secondo l'art. 37 delle Norme di Attuazione le aree delle piste da sci "determinano una fascia di rispetto inedificabile, comprendente le superfici indicate sulle tavole di P.R.G. ed uno sviluppo di m. 50 dal loro perimetro".

Inoltre, su tali aree sono ammessi:

- gli interventi e le attività indicate per le aree agricole;
- interventi **per la realizzazione di impianti di risalita, attrezzature di servizio e accessorie**, edifici per le funzioni di ristorazione, assistenza e servizio agli sciatori, magazzini, ricoveri.

Tutti gli interventi dovranno, inoltre, essere adeguati ad un inserimento paesaggistico idoneo a ridurre l'impatto visivo.

Le opere in progetto ricadono completamente all'interno della delimitazione delle "aree sciabili e di sviluppo montano" ai sensi della LR 02/09 e smi..

Si riportano in seguito gli estratti della tavola di PRGC relativa all'area di intervento.

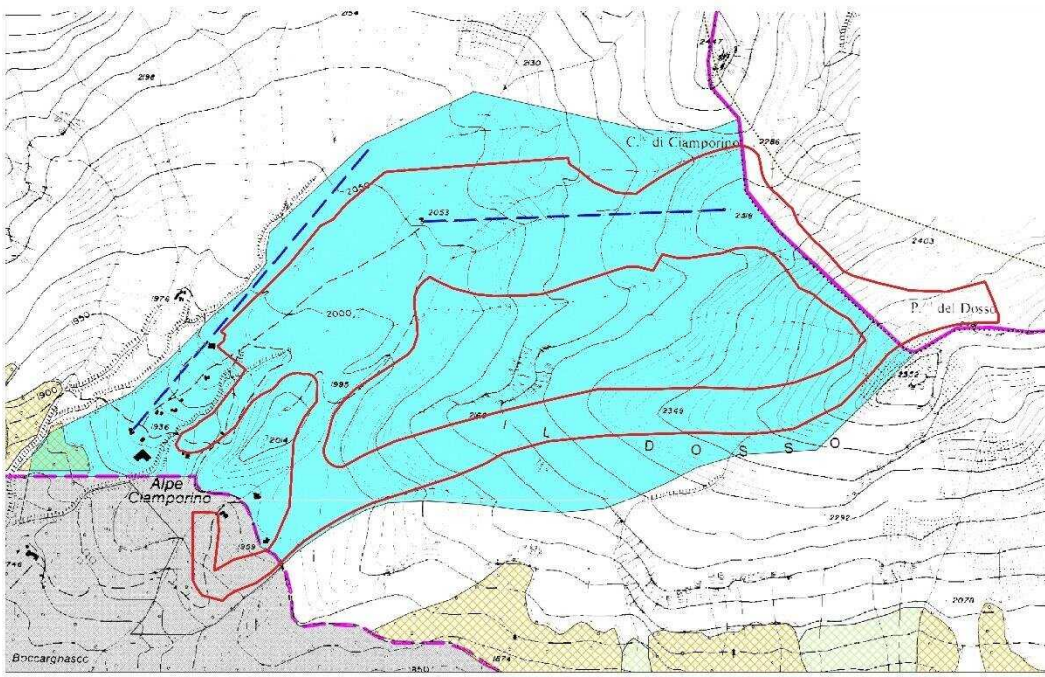
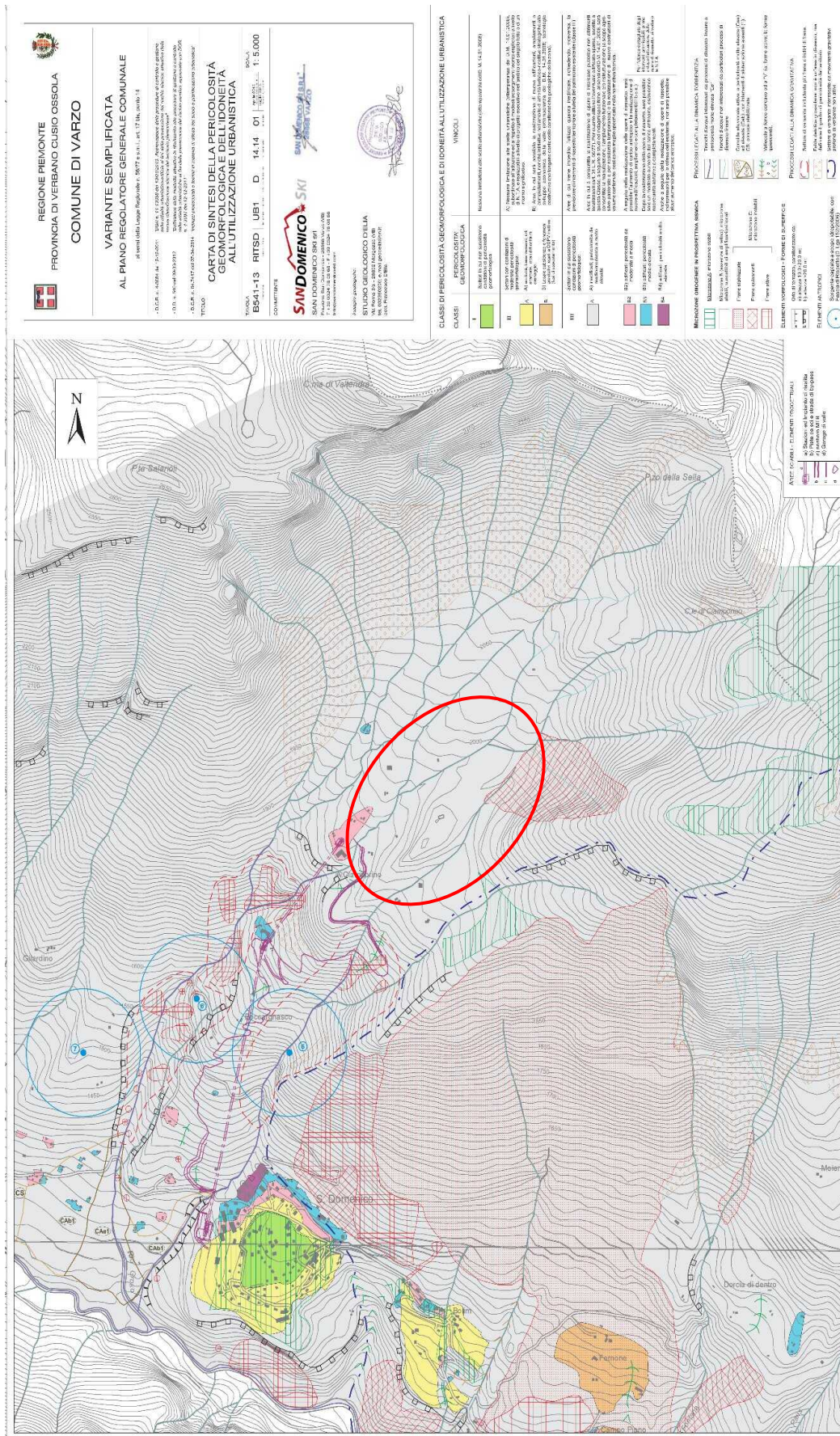


Figura 4 – Estratto della tavola "P1/2003 foglio 2" del PRGC Vigente del Comune di Varzo. In rosso la delimitazione dell'area di intervento, in azzurro l'area di PRGC per Piste da sci e risalita", di cui all'art. 37 delle NTA.



Estratto della tavola "B541-13-"N" 14.14 – Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica" scala 1:5000" della variante semplificata del PRGC Vigente del Comune di Varzo

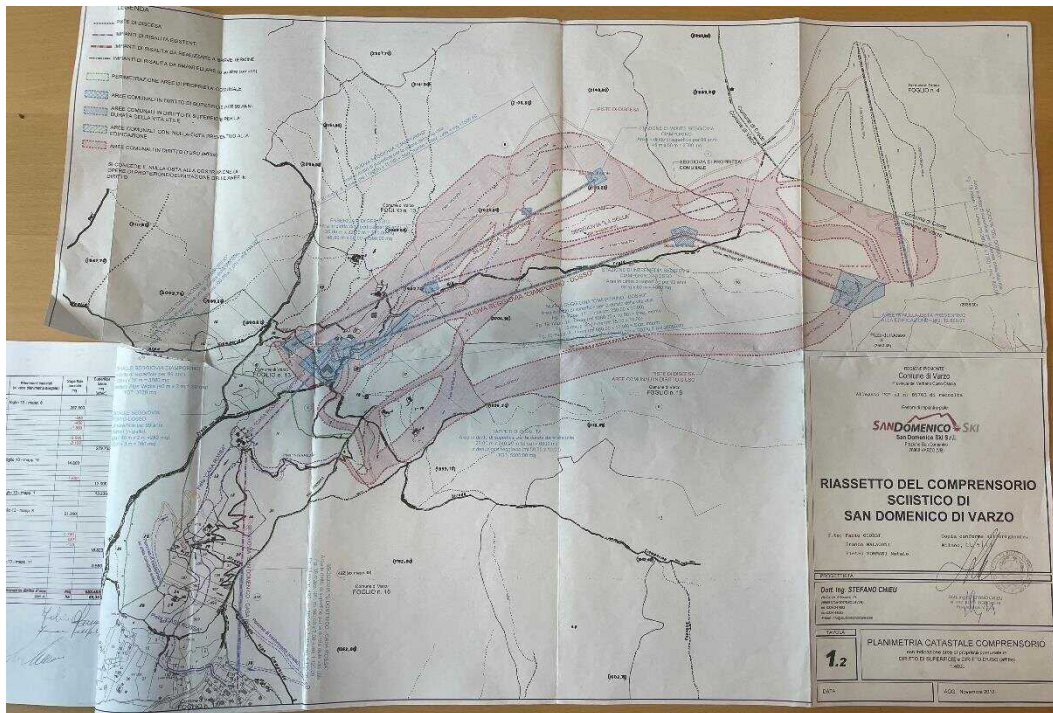
6.3 INQUADRAMENTO CATASTALE

Le opere in progetto di collocano interamente su aree di proprietà del Comune di Varzo, gravate di vincolo di uso civico. La titolarità di intervento della San Domenico Ski, soggetto proponente, è garantita dalla Convenzione di esercizio stipulata con il Comune di Varzo in data 30/07/2013 e tutt'ora vigente.

Le aree interessate dalle opere sono individuate al Catasto Terreni nelle seguenti aree:

PARTICELLE CATASTALI INTERESSATE

La disponibilità dei sedimi per la realizzazione degli interventi è garantita dal diritto di superficie novantanovenale concesso dal Comune di Varzo alla società proponente, attuale proprietario e gestore degli impianti di risalita in base alla convenzione stipulata in data 30/07/2013 e vigente.



Estratto della tavola allegata alla convenzione del 2013 (allegato C) con indicazione su base catastale delle aree concesse in diritto d'uso e diritto di superficie.

A seguito dell'approvazione del presente progetto e prima dell'esecuzione delle opere, in accordo con il Comune di Varzo e con gli Enti preposti in materia di Usi Civici si provvederà ad un aggiornamento della Convenzione di esercizio e ad una revisione/integrazione delle concessioni amministrative sulle aree di proprietà comunale.

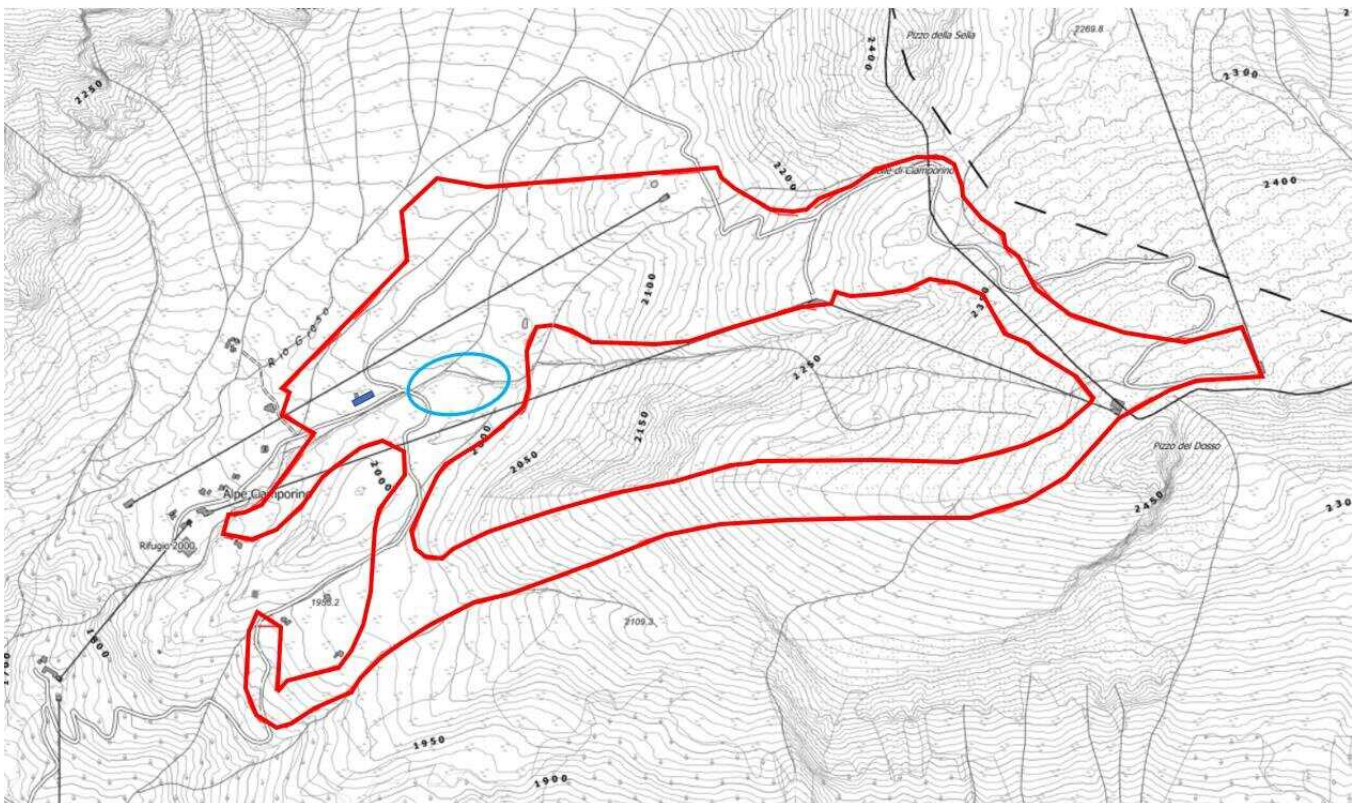
7. ANALISI E DESCRIZIONE DELLE OPERE IN PROGETTO

Le opere in progetto si inseriscono nel programma di progressivo ammodernamento ed adeguamento tecnologico della stazione turistica di San Domenico, i cui interventi sono stati avviati a partire dall'estate del 2009. Nel 2009 è avvenuta la cessione della vecchia società di gestione degli impianti allora esistenti "San Domenico Neve srl" a favore dell'attuale gestore e concessionario "Sa Domenico Ski srl", proponente del presente progetto.

Le opere in progetto sono quindi da intendersi come interventi ampliamento e completamento delle attrezzature del comprensorio sciistico esistente e comprendono:

- il progetto per la realizzazione di un nuovo vaso ad uso plurimo e le opere connesse;
- il completamento della rete di innevamento programmato nell'area dell'Alpe Ciamporino;
- la realizzazione di un nuovo locale tecnico seminterrato dedicato all'impianto di innevamento in sostituzione di una vecchia cabina elettrica preesistente;
- la sistemazione con livellamento superficiale di alcuni tratti localizzati delle piste esistenti interessate dal progetto di innevamento;
- la modifica di una parte del tracciato della strada bianca consortile comunale di accesso all'Alpe Ciamporino;
- la realizzazione degli interventi di recupero ambientale e delle opere di compensazione connesse con gli interventi

L'area complessiva di intervento comprende i sedimi delle attuali piste da discesa, inserite all'interno dell'area sciabile e di sviluppo montano, ed è compresa tra quota 1866 m slm (in prossimità dell'alpeggio "Ciamporino di Fuori") e quota 2488 m slm in prossimità della stazione di monte della seggiovia SBK6 "Bondolero"



Planimetria generale dell'area di intervento (in rosso). In blu la localizzazione indicativa del nuovo vaso in progetto e della stazione di pompaggio interrata)

Ampliamento della rete di innevamento programmato

La maggior parte degli interventi sulle piste esistenti riguarda la posa della rete di innevamento programmato, costituita da tubazioni interrate e pozzetti di servizio e da alcuni interventi localizzati di livellamento e sistemazione superficiale su tratti di pista esistente interessati dalla realizzazione dell'impianto di innevamento.

Ad integrazione della rete esistente è prevista la posa di n. 60 nuovi pozzetti per l'installazione dei generatori di neve. di questi 5 verranno attrezzati con prese idriche per funzioni antiincendio.

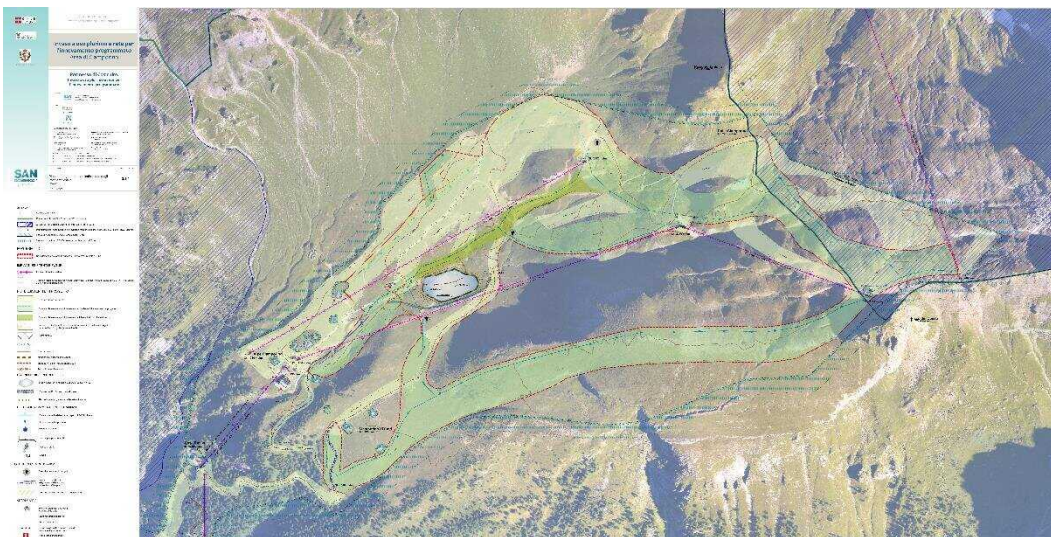
Nella zona in quota, sulla pista "Diei", in corrispondenza di un tratto molto ripido, è prevista l'istallazione di n. 2 generatori a torretta con installazione fissa. I rimanenti generatori (16 in totale) saranno di tipologia mobile, con configurazione di posizionamento variabile a seconda delle esigenze. Durante le stagioni ed i periodi di non utilizzo i generatori mobili saranno spostati e ricoverati nel magazzino interrato previsto in adiacenza con la stazione di pompaggio.



Esempio da catalogo di un generatore a torretta fissa. A lato posizione indicativa dei 2 generatori fissi (pista Diei)

In conseguenza della quota altimetrica le opere non interessano aree boscate e non comportano abbattimenti di alberi.

Tutti i sedimi interessati da scavi e opere di livellamento saranno oggetto di interventi di recupero finalizzati a ricostituire la superficie vegetale e ripristinare la funzionalità di pascolo. Si provvederà alla regolarizzazione della superficie del terreno, interessata in quei punti da trovanti e vallecicole con principi di degrado di natura erosiva. A seguito dei necessari movimenti del terreno (non sono previste quote in eccedenza e tutto il materiale verrà riutilizzato in situ) e della regolarizzazione della superficie a raccordo con la morfologia esistente del terreno, la superficie regolarizzata verrà integralmente inerbata integrando e rendendo maggiormente fruibile a pascolo le superfici nel periodo estivo.

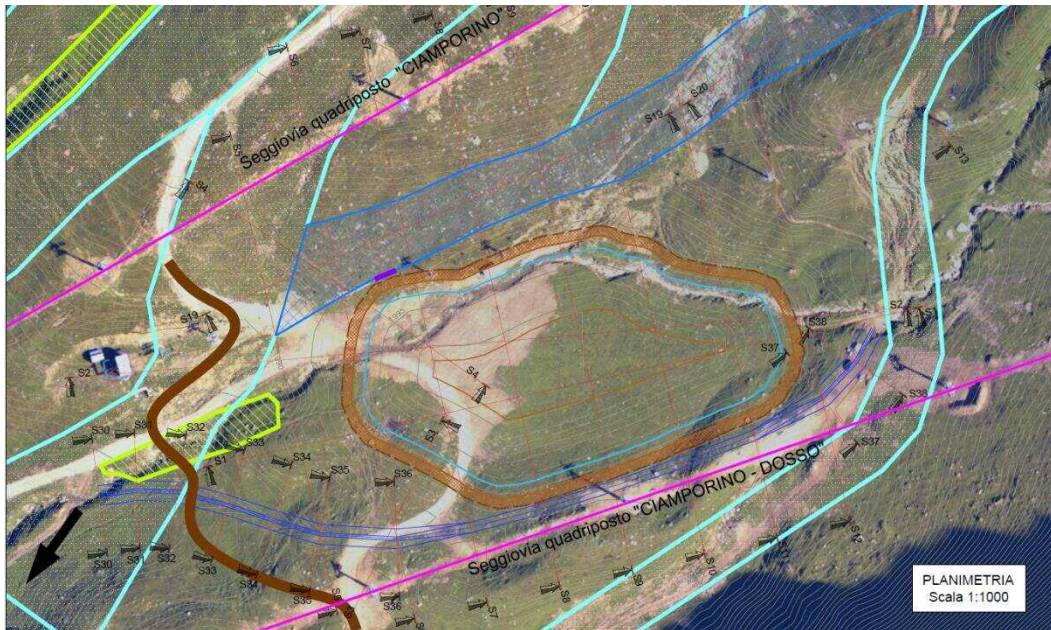


Planimetria generale di intervento. In verde chiaro le parti oggetto di interventi di livellamento e regolarizzazione della superficie delle piste.

In azzurro la perimetrazione dell'area sciabile.

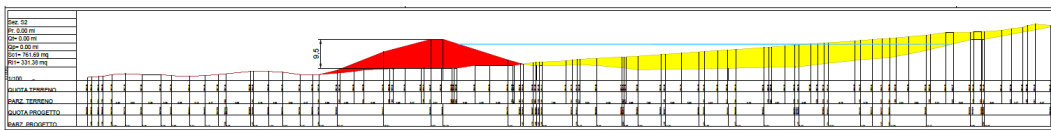
Invaso aperto ad uso plurimo

La localizzazione del bacino è prevista a quota 1998 mslm in corrispondenza di un'ampia zona pianeggiante a monte del nucleo abitato dell'Alpe Ciamporino, compresa tra le liei di corsa della seggiovia Ciamporino Dosso (CD4) e della seggiovia Ciamporino.



Planimetria e sezione di progetto - Alternativa 1a, estratto dalla tav 3.2.2

(BBE studio associato, ing. F. Belmondo)



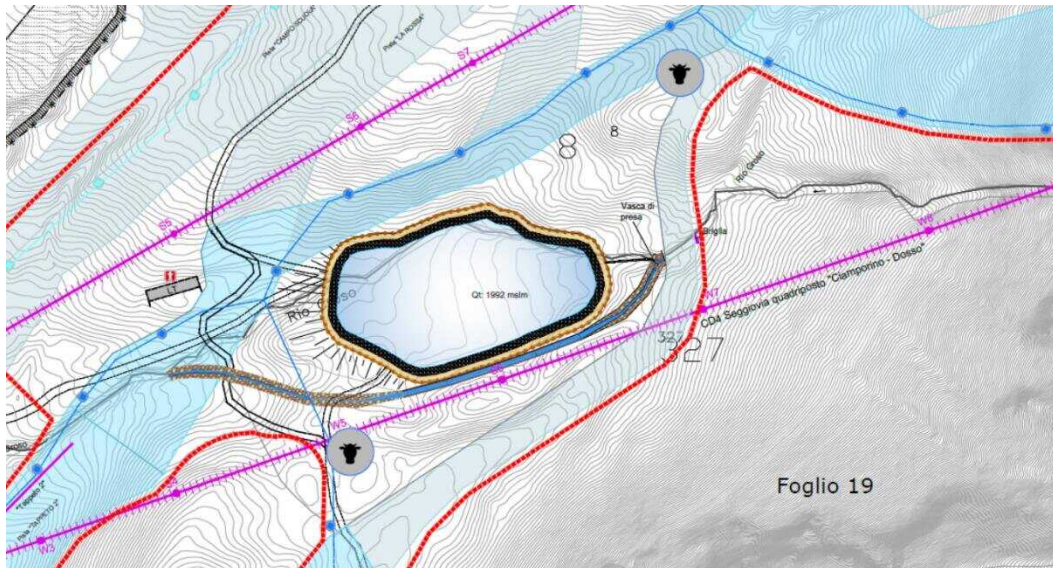
Il bacino in progetto si colloca all'interno di una conca naturale che caratterizza l'area di Ciamporino. Lo studio delle geometrie del bacino in relazione all'orografia del terreno ha permesso di ottimizzare il bilancio scavi e riporti, ridurre le opere strutturali di contenimento, permettere una migliore modellazione della forma dell'invaso integrandola con la morfologia preesistente dei luoghi e ha permesso un miglioramento dell'inserimento paesaggistico delle opere.



Posizione indicativa del bacino in progetto su ripresa panoramica invernale di qualche anno fa. È ancora visibile a sinistra del bacino la preesistente seggiovia "La Sella" oggi completamente smantellata. In rosso la posizione prevista per la stazione di pompaggio

Le dimensioni caratteristiche dell'invaso, il cui coronamento superiore è stato progettato a quota 1998 m s.l.m., prevedono una superficie d'acqua pari a 11.116 mq per un volume complessivo massimo di invaso pari a 51.144 mc. le sponde verranno rivestite fino al coronamento superiore con massi e pietrame locale. Sul perimetro del bacino è prevista la realizzazione di un percorso di manutenzione sterrato di larghezza 4 m, accessibile e di fruibilità turistica nella stagione estiva, delimitato da una recinzione fissa "tipo ranch" in legno.

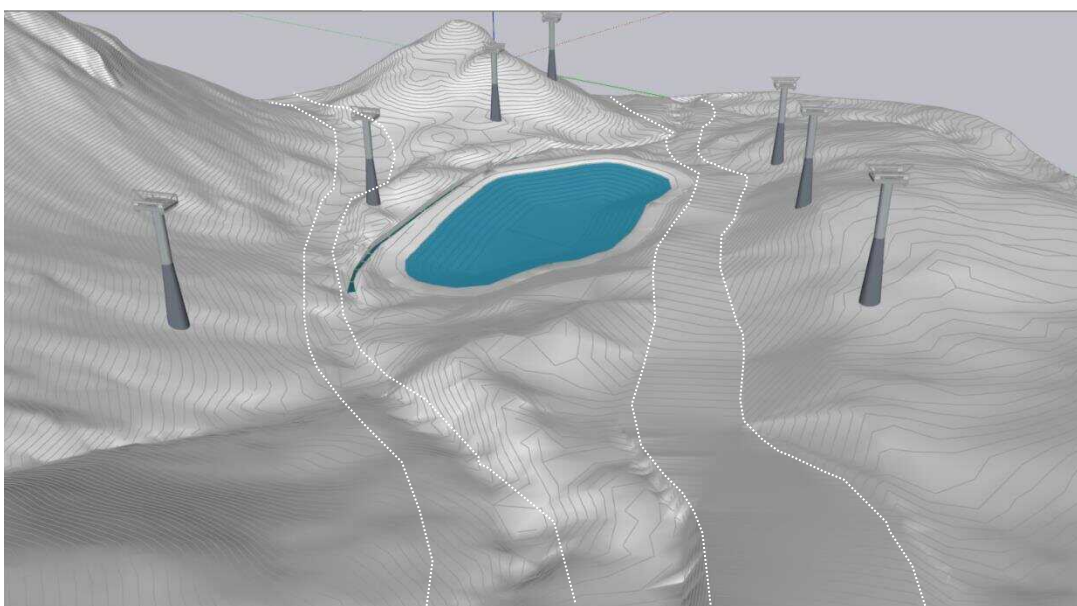
Nella parte sommitale del bacino è prevista una vasca di presa in ca. rivestita in pietra locale a spacco. Lungo la sponda sinistra è prevista la realizzazione di un canale di bypass, finalizzato a garantire la sicurezza idraulica in caso eventi meteorologici di particolare intensità. Il canale, in parte realizzato in ca. sarà interamente rivestito in pietra e conformato in modo da adattarsi e integrarsi con l'orografia del terreno



Planimetria generale di progetto

La localizzazione del nuovo invaso interferisce con il tracciato delle piste esistenti "Intermedia" e "Diei" il cui sedime dovrà essere deviato e sistemato con opere di livellamento e movimento terra.

È previsto il totale ripristino delle superfici interessate dalle opere che verranno integralmente inerbite integrando e rendendo maggiormente fruibile a pascolo le superfici nel periodo estivo.



Simulazione su modello digitale del terreno con inserimento del nuovo bacino e delle opere di rettifica del tracciato e sistemazione delle piste esistenti (Intermedia e Diei)

APPROFONDIMENTI LOCALIZZATIVI

Durante la fase di approfondimento progettuale è stata fatta una simulazione fisica sul sito, mediante tracciamento topografico, per verificare il corretto inserimento delle opere rispetto all'effettiva morfologia dei luoghi. Nelle due immagini seguenti è possibile vedere l'ipotetico tracciamento, mediante il nastro rosso e bianco, e il rapporto con la morfologia esistente.

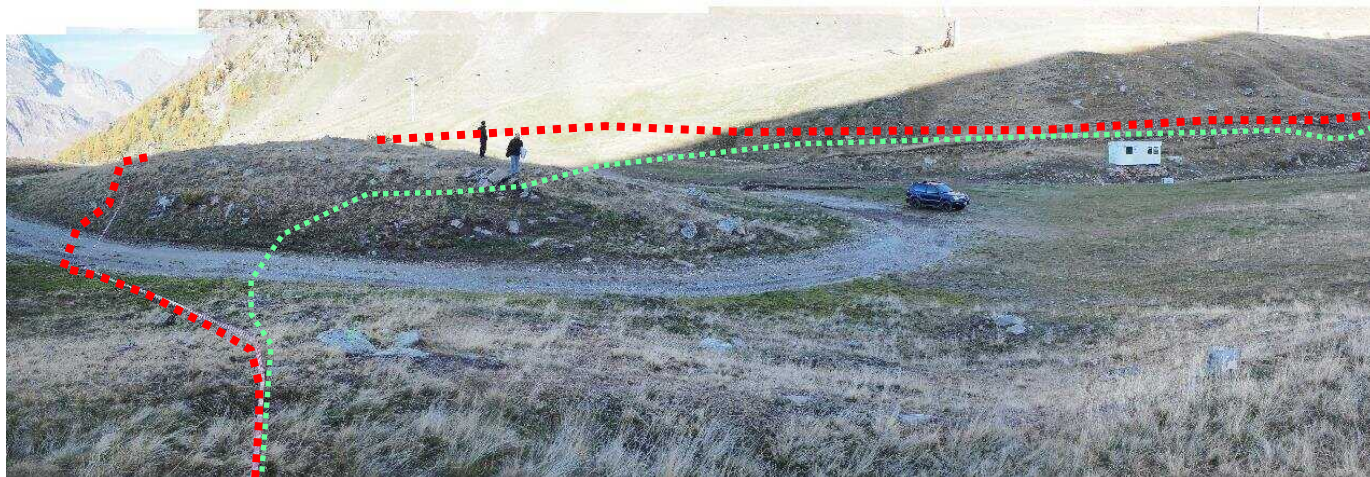
Inoltre, nel corso di tale tracciamento sono state apportate alcune modifiche alla conformazione e al profilo dell'invaso in modo da limitare il più possibile l'impatto dei rilevati, integrando il coronamento superiore con la morfologia del terreno esistente, e riducendo, soprattutto verso le parti a valle le superfici dei movimenti terra e garantire la conservazione dei tratti di versante inerbiti esistenti.



*Tracciamento su sito
dell'ipotetico profilo
dell'invaso (in rosso e bianco).*



*Operazioni di tracciamento
topografico del coronamento
dell'invaso in progetto.*



Operazioni di tracciamento topografico preliminare del coronamento dell'invaso in progetto. In rosso la traccia delle indicazioni di progetto preliminari; in verde la traccia dell'invaso nella situazione migliorata a seguito delle valutazioni di inserimento paesaggistico.

Sotto simulazione indicativa schematica dei miglioramenti di impatto apportati in sede di approfondimento progettuale

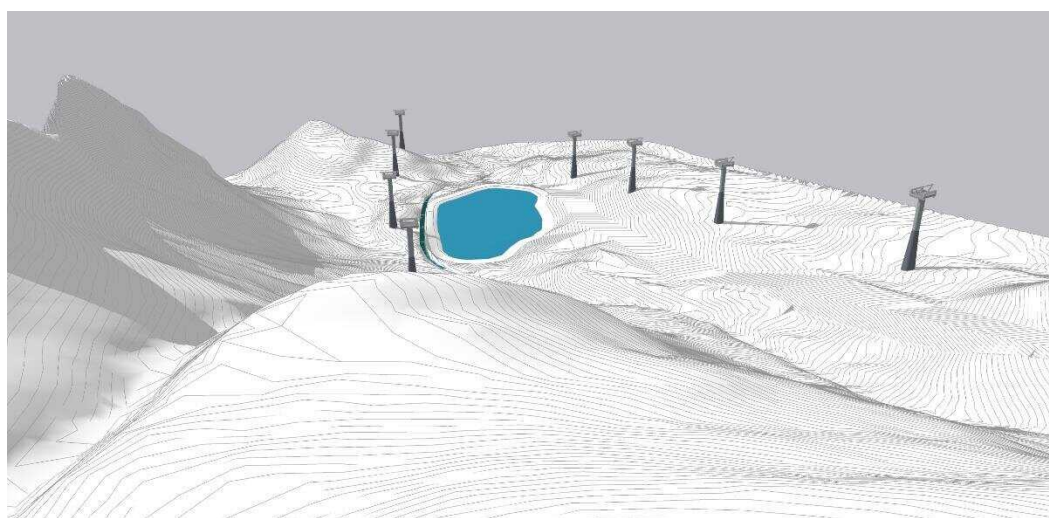


ASPETTI DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA

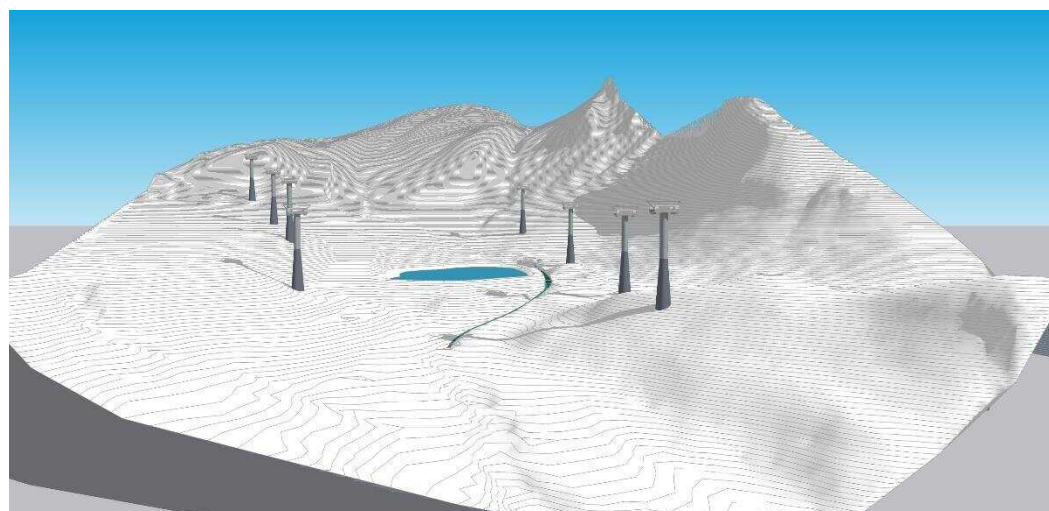
Di seguito sono riportati le simulazioni di visibilità rispetto ai principali punti di fruibilità delle visuali, sia in modalità estiva che invernale. Le principali visuali sono da valle, da monte e dalla stazione CD4.



Modello 3D invernale con vista da Valle (Ciamporino).



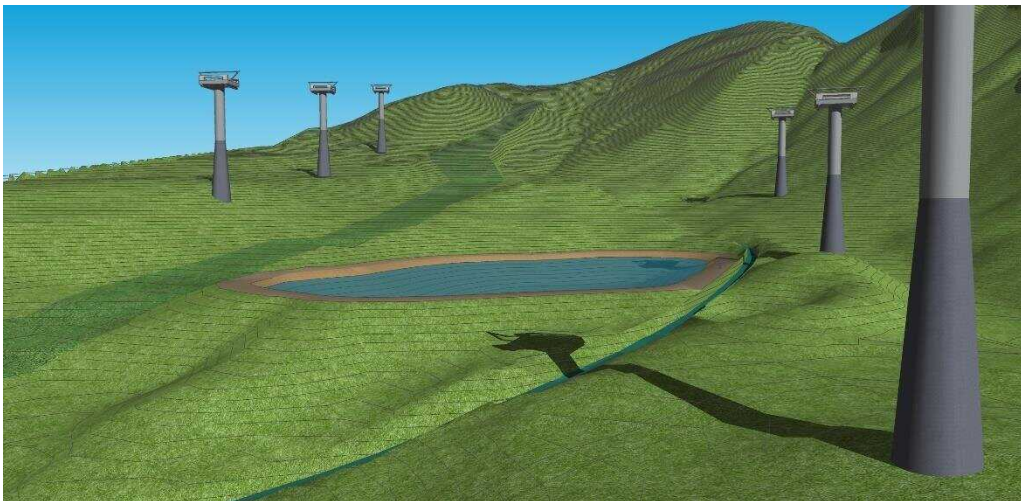
Modello 3D invernale con vista da Monte (Pizzo del Dosso).



Modello 3D invernale con vista panoramica da Valle.



Modello di studio 3D estivo con vista da Pizzo del Dosso.



Modello di studio 3D estivo con vista ravvicinata. A sinistra è visibile la pista in progetto mentre a destra il canale bypass.



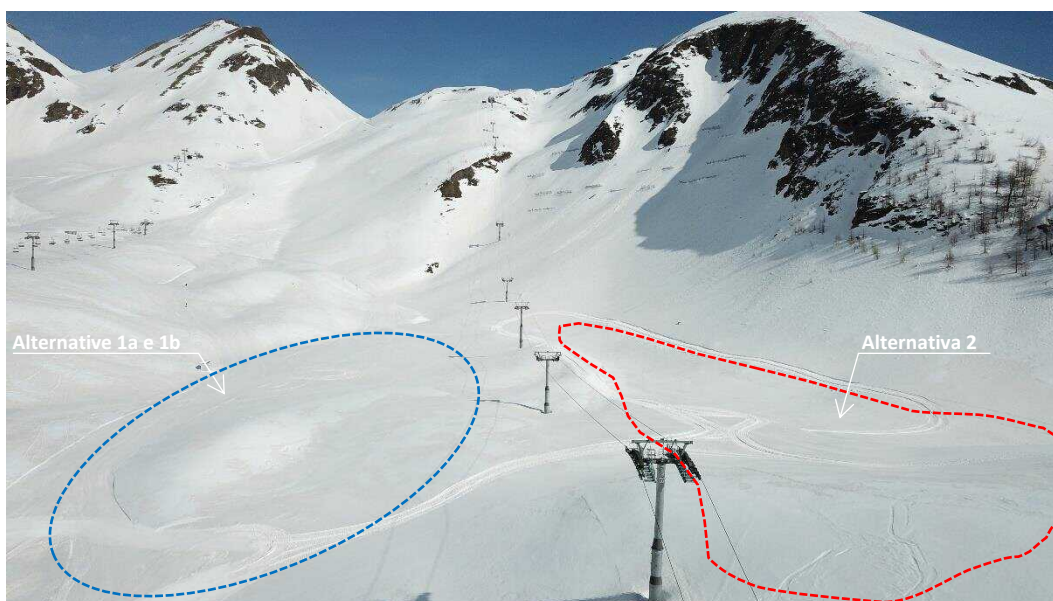
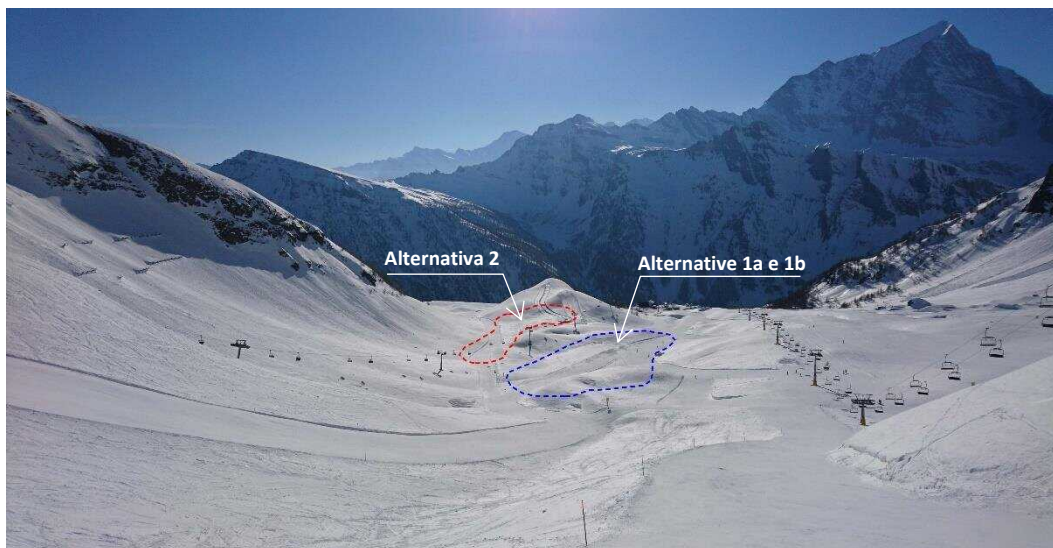
Modello di studio 3D estivo con vista da Valle Ciamporino. Da questa visuale è ben visibile come l'intero bacino sia ben inserito con l'ambiente circostante, senza alterare la visuale paesaggistica.

ALTERNATIVE ESAMINATE

Oltre alla presente proposta progettuale, l'elaborazione della soluzione finale del progetto è stata oggetto di diverse fasi di approfondimento successive in cui si sono valutati gli scenari alternativi di progetto per la scelta localizzativa e tipologica.

Sono state esaminate le seguenti alternative, poi scartate. Per ulteriori approfondimenti si rimanda al capitolo "5.7 Le alternative progettuali esaminate" della Relazione Illustrativa.

- Alternativa 1a: la proposta progettuale scelta;
- Alternativa 1b "scartata": con una posizione analoga alla 1° ma con un volume di invaso superiore e modalità di alimentazione anche con prelievo della risorsa idrica da valle;
- Alternativa 2 "scartata": localizzazione in prossimità di quella individuata per le alternative 1a) e 1b), alla stessa quota altimetrica ma in posizione compresa tra il versante della cresta del Dosso e il tracciato di linea della seggiovia CD4.



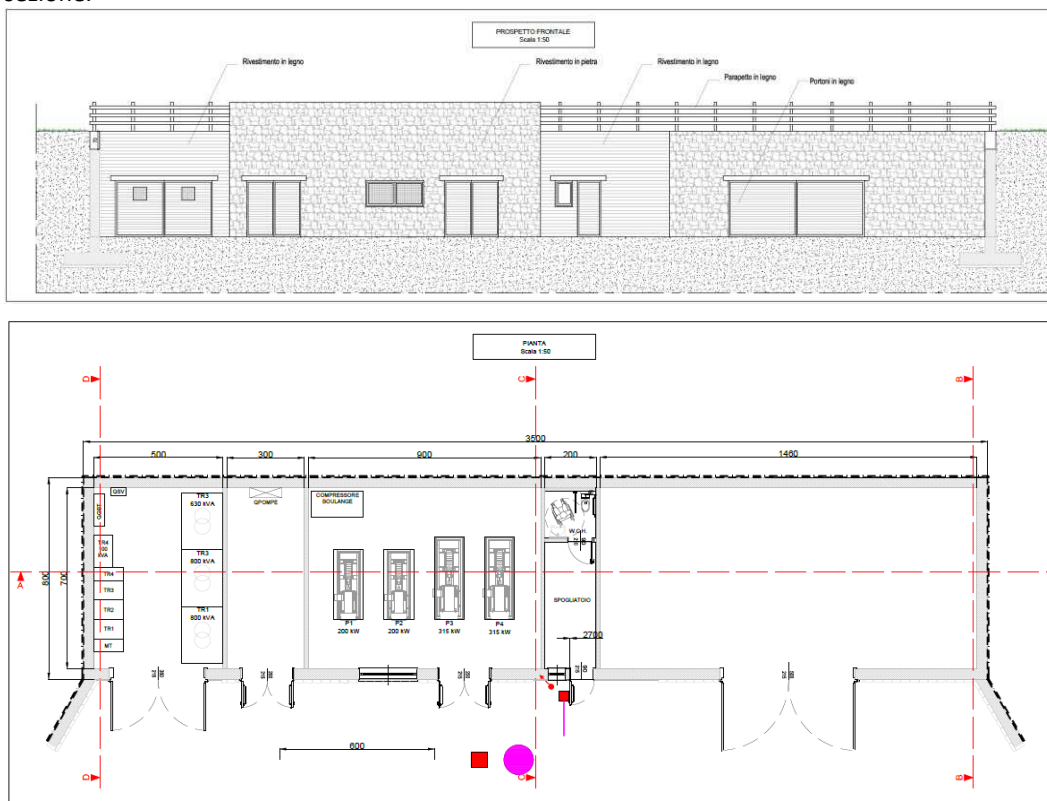
Stazione di pompaggio e trasformazione

Il progetto prevede la realizzazione di una **nuova stazione di pompaggio** semiinterrata, per ospitare la nuova cabina elettrica il locale pompe ed il locale di controllo, oltre che il magazzino per il ricovero dei generatori nel periodo di inutilizzo

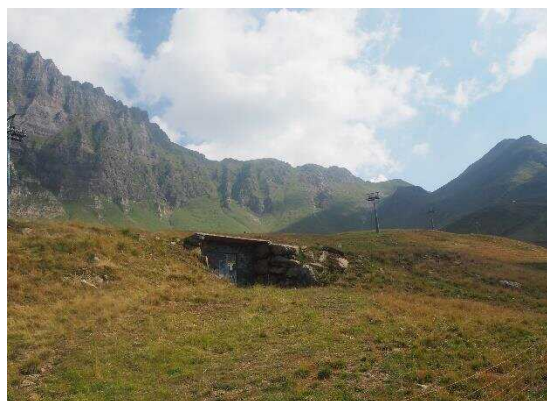
Il nuovo locale tecnico si localizza in corrispondenza dell'area pianeggiante un tempo occupata dalla vecchia stazione della seggiovia "La Sella" ora smantellata, e coincide con la posizione dell'attuale cabina elettrica seminterrata che verrà demolita e sostituita con quella nuova.

Per il fronte anteriore del locale tecnico si prevede un rivestimento in parte in pietra locale a posa aperta e in parte con listellatura in doghe di legno con finitura ad effetto naturale. I portoni e le poste di accesso saranno rivestiti in legno con finitura naturale. La copertura del locale sarà rivestita con una coltre di terreno vegetale di spessore pari ad almeno 50 cm e verrà totalmente reinerbita.

Per le simulazioni di inserimento ambientale e paesaggistico si rimanda alla successiva specifica sezione.



Stazione di pompaggio
semiinterrata: prospetto
frontale e pianta



L'area di prevista localizzazione
della nuova stazione di
pompaggio:

sedimi della vecchia stazione di
valle della seggiovia "La Sella"
ora smantellata e dell'attuale
cabina semiinterrata in
previsione di demolizione e
sostituzione.

9. ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA

Il nuovo invaso a cielo aperto si inserisce in un ambito morfologicamente ed orograficamente già predisposto. La localizzazione delle opere nella conca naturale di Ciamporino ne hanno permesso una ottimale integrazione con il contesto preesistente. Gli effetti della collocazione del nuovo bacino sulle visuali paesaggistiche sono stati controllati e valutati rispetto ai principali punti di percezione paesaggistica, sia riguardo alle visuali panoramiche a lunga distanza sia per l'inserimento locale.

Per il controllo sono stati scelti cinque punti preferenziali di fruibilità percettiva panoramica:

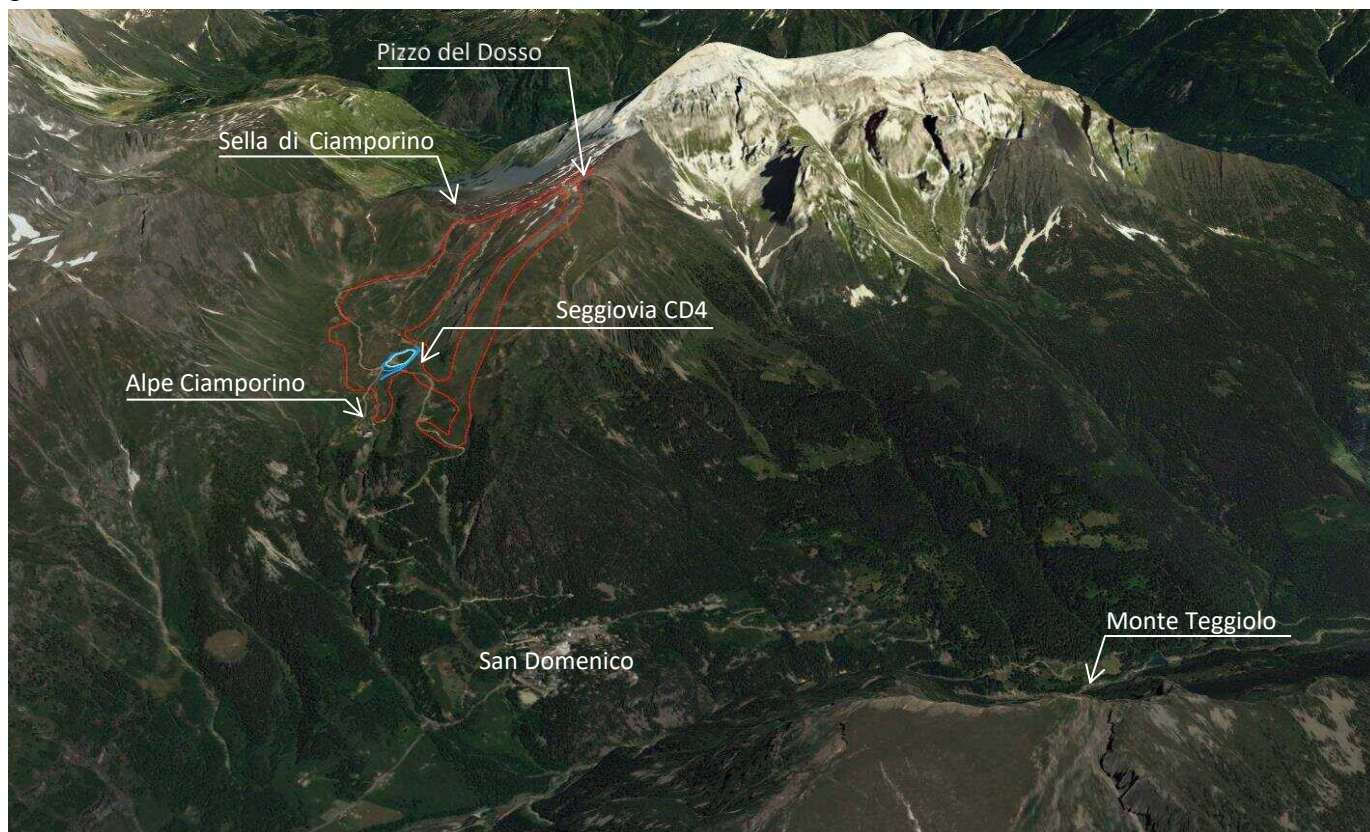
- La vetta del monte Teggiolo (2385 m slm, distanza dal sito 3.500 m circa)
- La vetta del Pizzo del Dosso (2503 m slm, distanza dal sito 1.400 m circa);
- La visuale dalle piste e dai percorsi estivi presso la Sella di Ciamporino (2300 m slm, distanza dal sito 950 m circa);
- La visuale in sorvolo dalla linea di corsa della seggiovia CD4 Ciamporino-Dosso (distanza dal sito 25 m circa).
- Il percorso di approccio dall'Alpe Ciamporino al nuovo Bacino (non visibile)

Come si evince dalla descrizione dei caratteri paesaggistici del contesto, l'intervento sulle piste, si inserisce in un contesto già caratterizzato dalla presenza di altre attrezzature sciistiche, oltre alla presenza a valle di impianti di risalita e piste di discesa.

Pertanto, tenendo anche conto della natura degli interventi di modificazione morfologica che sono limitati alla regolarizzazione ed al raccordo delle superfici con i piani preesistenti, eliminando anche le discontinuità visive attualmente generate dalle aree in erosione, con il ripristino integrale della superficie prativa, si ritiene che le opere possano avere un impatto visivo differenziale tra stato di fatto e di progetto, molto limitato, e quindi compatibile con il contesto paesaggistico circostante.

Dopo l'esecuzione degli interventi, il ripristino della coltre prativa garantirà inoltre una maggior continuità (funzionale e percettiva) alle superfici a pascolo in uso estivo agli alpeggi della frazione, contribuendo a limitare i fenomeni erosivi e le discontinuità oggi dovute ad una superficie non gestita.

Sotto vista panoramica dell'area di intervento con i punti preferenziali di fruibilità percettivo-paesaggistica



Analisi di intervisibilità

Come noto, l'analisi di intervisibilità teorica rappresenta un metodo imprescindibile per la valutazione ex ante delle conseguenze visive di trasformazioni che interessano la superficie del suolo. Mediante questa metodologia, è possibile anticipare da quali punti di osservazione, considerando la configurazione del terreno, sarà visibile o meno una specifica trasformazione. L'applicazione di questo approccio consente di offrire una chiara evidenza analitica e quantitativa riguardo al modo in cui una modifica in un fondovalle stretto, ad esempio, sarà percepibile visivamente essenzialmente nell'area circostante limitata, fino alla sommità dei rilievi che delimitano la valle.

D'altra parte, una trasformazione apportata su un crinale sarà teoricamente percepibile da ogni punto dei bacini idrografici di cui il crinale funge da spartiacque, ovviamente al netto di eventuali ostacoli come barriere vegetali o strutture costruite. Questa previsione si traduce concretamente in una visione panoramica della trasformazione da diverse prospettive, contribuendo così a una comprensione approfondita degli impatti visivi potenziali.

La documentazione risultante da questa analisi è sintetizzata nella tavola di Sensibilità Visiva, la quale rappresenta il grado di visibilità di un'area considerando l'insieme dei luoghi privilegiati di osservazione del paesaggio. Questa tavola viene elaborata attraverso la sovrapposizione delle carte dei bacini visivi relativi a tutti i punti di osservazione, distinguendo il territorio in celle classificate in base alla percentuale di punti dai quali l'area è visibile. Nel corso dell'analisi di intervisibilità, abbiamo approfondito lo studio considerando i punti di osservazione chiave identificati come: Monte Teggiolo, Pontecampo, Pizzo Salarioli, Pizzo della Sella, Bondolero e Pizzo del Dosso. Questi luoghi privilegiati di osservazione sono stati attentamente esaminati per comprendere le relazioni visive tra la porzione di paesaggio coinvolta nel progetto e gli altri punti circostanti.

In sintesi, l'approfondita analisi di intervisibilità e la successiva elaborazione della tavola di Sensibilità Visiva hanno permesso di valutare con precisione l'impatto visivo del progetto Invaso ad uso plurimo e rete per l'innevamento programmato – area Ciamporino nel contesto paesaggistico circostante. Attraverso lo studio dei punti di osservazione chiave, tra cui Monte Teggiolo, Pontecampo, Pizzo Salarioli, Pizzo della Sella, Bondolero e Pizzo del Dosso, siamo lieti di confermare che il progetto non va ad alterare o creare aspetti critici paesaggistici.

L'intervento è situato in una zona caratterizzata da una sensibilità visiva bassa, come evidenziato dall'analisi delle interrelazioni tra i luoghi privilegiati di osservazione. La suddivisione del territorio in celle classificate in base alla percentuale di punti dai quali l'area è visibile ha chiaramente indicato che il progetto non comporterà impatti significativi sulla percezione visiva del paesaggio circostante.

Allegati inclusi nella relazione paesaggistica:

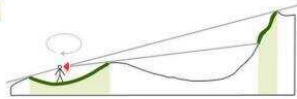
Allegato 1 - Carta Sensibilità Visiva su BDTRE;

Allegato 2 - Carta Sensibilità Visiva su Ortofoto.

VISIBILITÀ

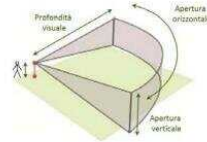
Analisi di intervisibilità

Studio che evidenzia, per ogni punto di una determinata porzione di paesaggio, tutti gli altri punti da esso visibili e dai quali esso è visto.



Cono visivo

Ampiezza e altezza angolare del campo visivo. 120° e 60° corrispondono alla visione binoculare standard.



Fasce di visibilità

Primo piano

L'area di osservazione (0-500 m) di cui si distinguono gli elementi singoli e si percepiscono fattori multisensoriali quali suoni e odori.

Piano intermedio

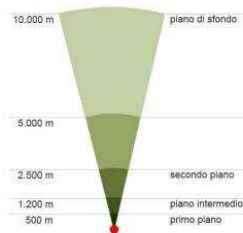
L'area di osservazione (500 – 1.200 m) in cui sono avvertibili i cambiamenti di struttura e gli elementi singoli rispetto ad uno sfondo.

Secondo piano

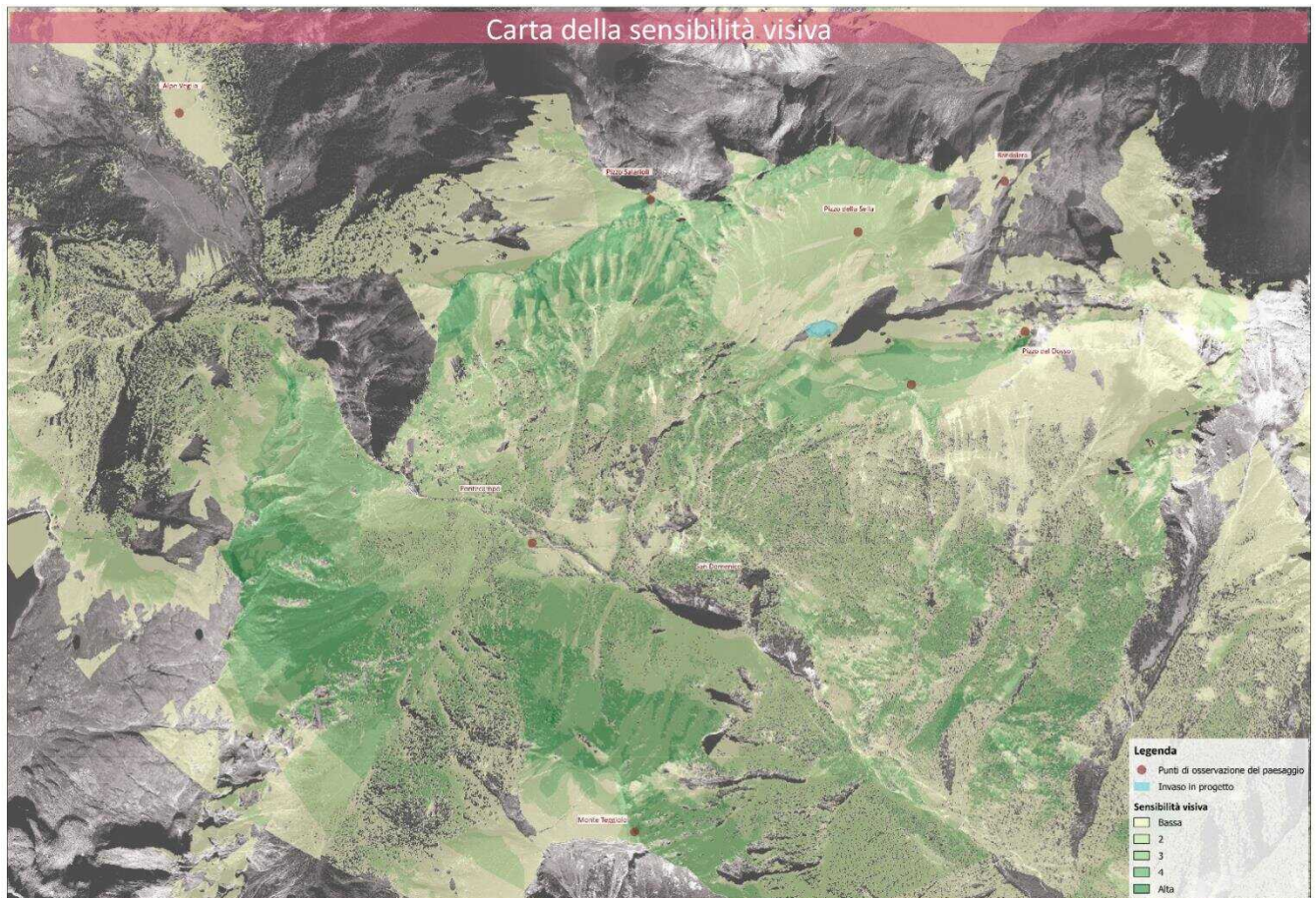
L'area di osservazione (1.200 – 2.500 m) di cui si distinguono prevalentemente gli effetti di tessitura, colore e chiaroscuro.

Piano di sfondo

L'area di osservazione (oltre 2.500 m e fino a 5.000 m o, in casi di particolare profondità visiva, 10.000 m) di cui si distinguono prevalentemente i profili e le sagome delle grandi masse.



Criteri e processo per l'elaborazione dell'analisi di intervisibilità



Estratto della Carta della sensibilità visiva su ortofoto.

10. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Relativamente alla realizzazione del nuovo vaso la scelta localizzativa nella conca naturale di Ciamporino permette una ottima mitigazione visiva dell'inserimento delle nuove opere. Lo studio della geometria del lago rispetta quanto più possibile una conformazione naturale delle opere di contenimento seguendo la morfologia dei luoghi.

Tutte le aree interessate dalle opere di movimento terra verranno completamente reinerbite ripristinando totalmente l'utilizzo a pascolo. L'uso pascolivo della conca di Ciamporino viene migliorato anche dalle opere di compensazione prevedendo nuovi punti di abbeverata per il bestiame e reintegrando alcuni tratti ormai eutrofizzati o soggetti a principi erosivi dovuti alla carenza di copertura erbosa.

Il nuovo bacino sarà fruibile anche in estate. Il progetto prevede la conformazione delle sponde e del camminamento di manutenzione perimetrale in modo da consentirne in estate una buona fruibilità turistica. Il lago si integra nei percorsi escursionistici dell'Alpe Ciamporino offrendo una nuova meta per le passeggiate.

Relativamente alle opere per il completamento della rete di innevamento e per la regolarizzazione con livellamento delle piste, tenuto conto della natura limitata dell'impatto di lavorazione dell'intervento sul territorio, il progetto avrà una ricaduta minima e quasi impercettibile sia dal punto di vista paesaggistico che ambientale sui luoghi circostanti.

Nella stagione invernale la situazione apparirà invariata visivamente e percettivamente, ma migliorata sotto il profilo della sostenibilità energetica e gestionale in quanto la regolarizzazione della superficie consentirà di limitare il consistente lavoro di movimentazione di masse nevose oggi necessario per l'apertura delle piste.

A progetto concluso, le piste risulteranno più sicure e con una maggior fruibilità. Infatti, grazie ad una superficie regolare del terreno si favorirà la battitura del terreno per quanto riguarda la stagione invernale, mentre per quella estiva si ageverà il pascolo.

Per lo studio degli effetti di integrazione ed inserimento ambientale si richiamano le simulazioni tridimensionali e le elaborazioni virtuali riportate nello specifico elaborato.

11. MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO

Sia durante la fase esecutiva che durante l'esercizio sarà necessario diminuire gli effetti negativi delle opere progettuali sull'ambiente circostante. Nello specifico:

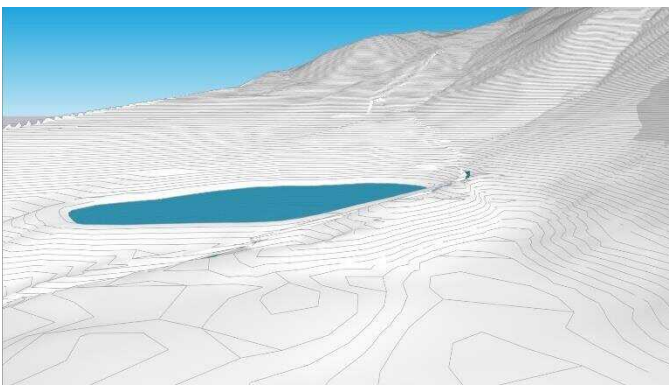
- Le zone interessate dai movimenti di terra saranno rinverdite sia per le parti interessate da scavi che da riporti;
- Eventuali scavi temporanei di accesso alla zona cantieristica saranno ripristinati allo stato attuale;
- Uso dei mezzi di lavorazione il più accurato possibile, utilizzando il minor terreno disponibile in modo tale da rovinare in quantità minime il manto vegetale;
- Tutti gli scavi per la posa delle tubazioni e la realizzazione delle opere civili saranno ripristinati e raccordati con il manto vegetale preesistente;

Per gli interventi di risarcimento e le opere di mitigazione e di ripristino delle superfici prative si richiamano gli specifici elaborati progettuali

11. SIMULAZIONE dell'INTERVENTO (particolari di inserimento ambientale)

Per l'illustrazione delle caratteristiche generali della continuità percettiva e delle visuali caratteristiche sui luoghi di intervento si richiama la documentazione fotografica completa e le elaborazioni di fotoinserimento con l'individuazione schematica delle zone di intervento contenute negli specifici elaborati.

Per completezza di trattazione si riportano di seguito alcune immagini simulative degli interventi in progetto.



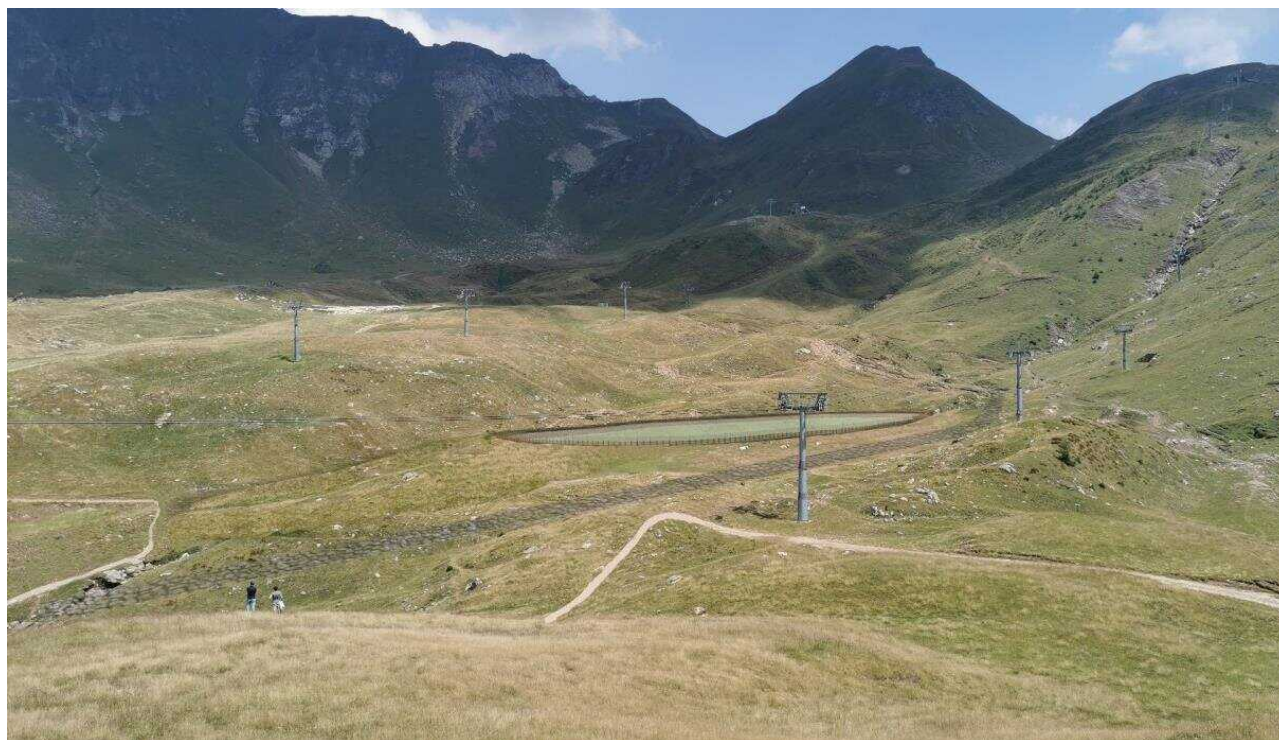
Fotoinserimento del nuovo invaso a uso plurimo, in alto simulazione estiva.
Sotto studi di modellazione tridimensionale su modello digitale del terreno



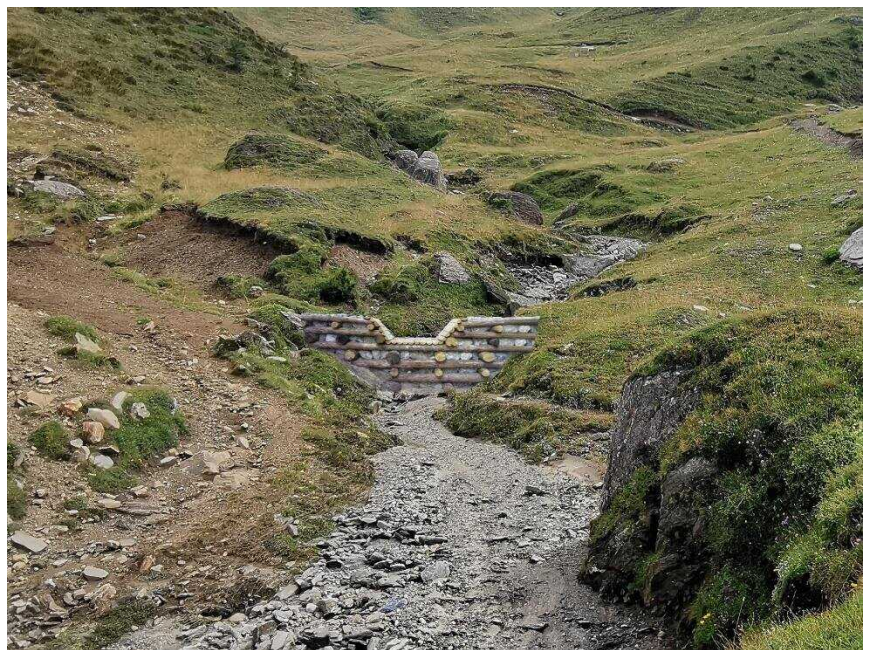
Fotoinserimenti del nuovo invaso a uso plurimo, in alto simulazione estiva, in basso simulazione primaverile.



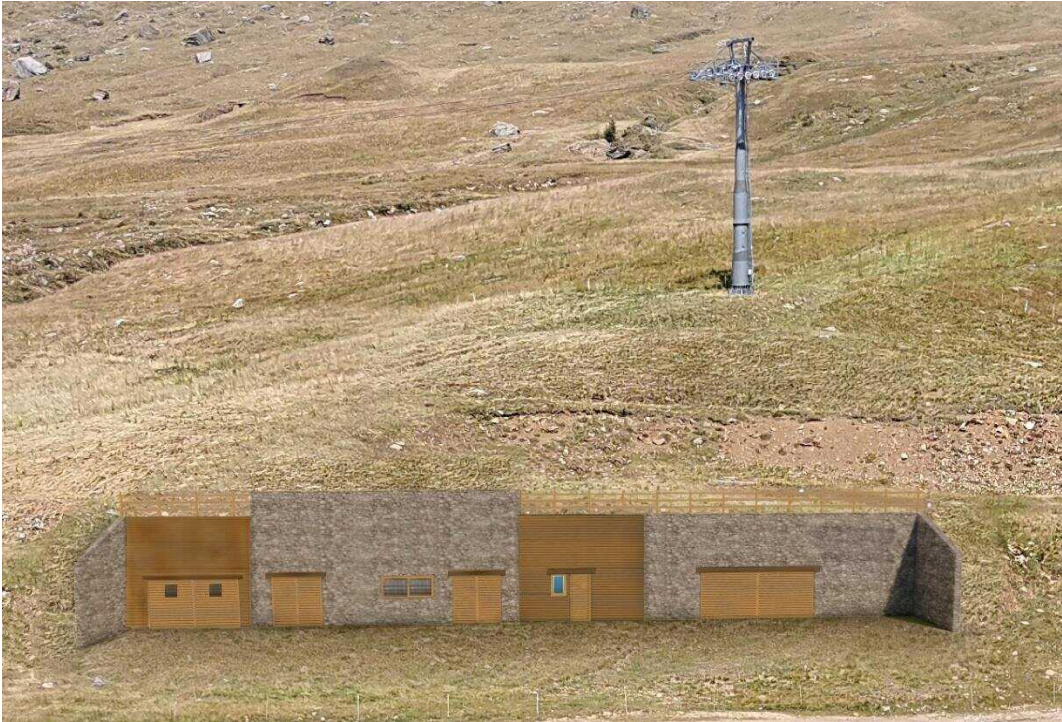
Fotoinserimento del bacino d'innevamento senza acqua.



Primo piano su rilevato della diga.



Simulazioni di inserimento del canale di Bypass in progetto e della briglia a monte dell'opera di presa



Simulazioni di inserimento ambientale della nuova stazione di pompaggio.

In basso fotografia del sedime attuale



Per ogni altro approfondimento o dettaglio si richiama integralmente la specifica documentazione progettuale oggetto del medesimo procedimento autorizzativo.

Data: 15 gennaio 2023

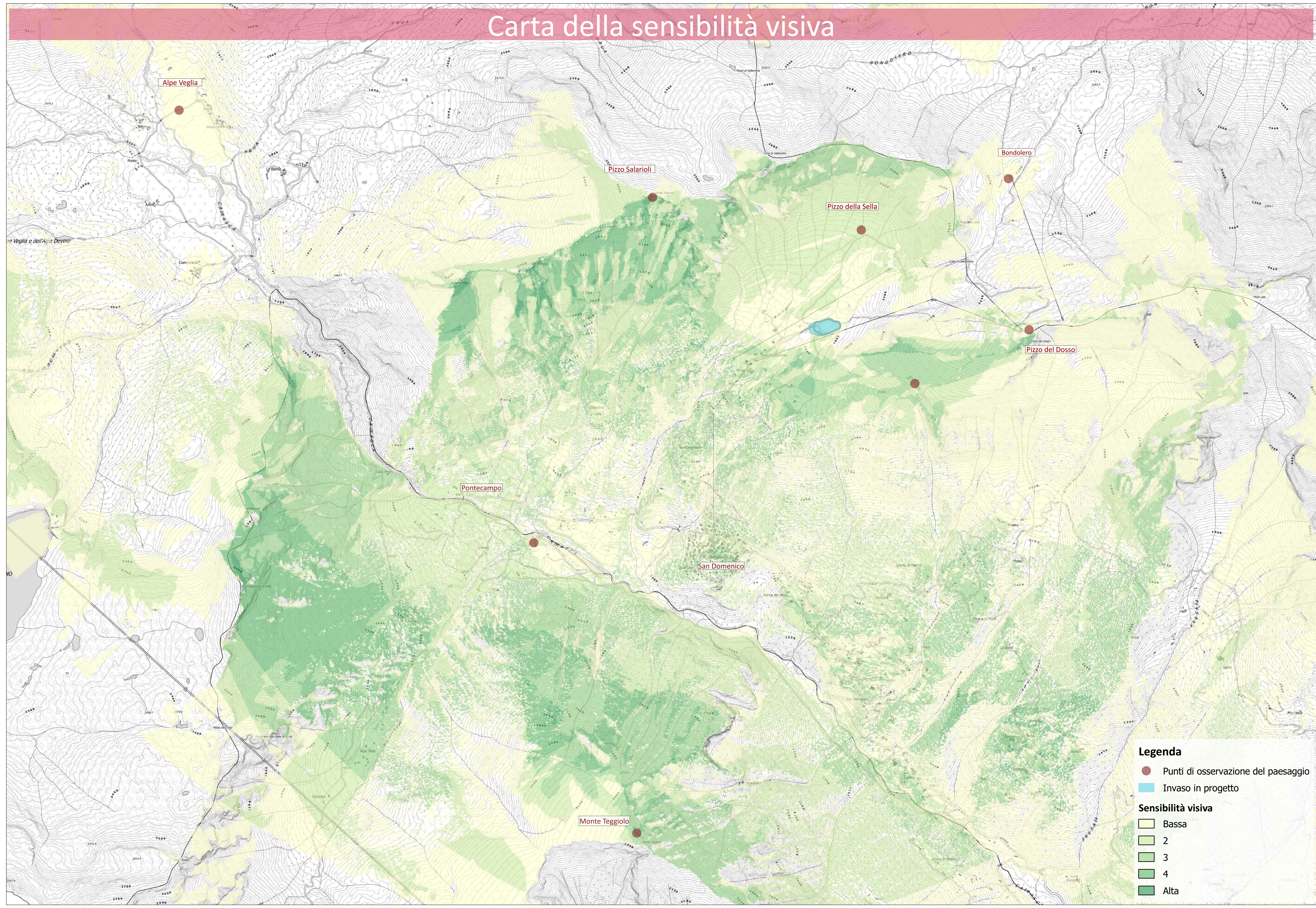
aggiornamento a seguito richiesta integrazioni: 28 aprile 2023

Firma del richiedente
San Domenico Ski srl
Franco Malagoni


Timbro e firma del Progettista
SMAPROGETTI
ing. Paolo Cavaglià


ALLEGATO 1:
Carta della sensibilità visiva su BDTRE

Carta della sensibilità visiva





Legenda


 Punti di osservazione del paesaggio


 Invaso in progetto


Sensibilità visiva

 Bassa

 2

 3

 4

 Alta

ALLEGATO 2:
Carta della sensibilità visiva su Ortofoto

Carta della sensibilità visiva

